

il nuovo Ciac

Periodico indipendente Comune di Arconate

Anno 6 | n 22 Dicembre 2020

pag. 2 - 3 LA SFIDA DEL PRESIDE MARCORÀ ALLA GUIDA DI 7 PLESSI

pag. 5 IL DIRITTO DI STUDIARE ANCHE AI TEMPI DEL COVID

pag. 10 - 11 ANDREA COLOMBO INTERVISTA IL SINDACO

pag. 12 IL CALCIO DELLA DISCORDIA



OPERE PUBBLICHE: 7 CANTIERI SU 8 SONO GIÀ REALTÀ. I PRIMI 18 MESI DI CALLONI

Incontro Sergio Calloni alle 21 nell'ufficio della sua ditta. Hai subito la sensazione di avere a che fare con una persona molto determinata ed esigente. Paziente ma non disposto ad allentare la presa sugli obiettivi che la sua amministrazione si è prefissata. Imperterrito e concentrato. E' decisamente il leader del gruppo e lo dimostra proprio con il suo primo commento a caldo quando gli chiedo com'è andata in questi primi 18 mesi dal punto di vista delle opere pubbliche.

Il vostro programma elettorale era ambizioso: a che punto siete con le opere da realizzare?

Serenella Sergi si è concentrata fin dal primo giorno sulle opere in programma, soprattutto quelle legate ai finanziamenti regionali. Il progetto dell'auditorium della ex biblioteca è pronto, finanziato con i fondi speciali che il governo ha messo a disposizione per l'emergenza Covid, e vedrà l'inizio dei

Nonostante il lockdown, tanti progetti esposti in campagna elettorale sono già partiti e molti altri sono a buon punto

di **Carlo Torretta**

lavori prima della fine dell'anno. La riqualificazione della pista ciclabile di via Zerbi, la messa in sicurezza della rotonda di via Mulino Vecchio e il rifacimento del dosso di via Concordia sono stati ritenuti all'unisono obiettivi non procrastinabili e a breve li vedremo realizzati. Il nostro assessore si è anche occupata, con le pochissime risorse che abbiamo, della gestione del verde e, pur dovendo centellinare le risorse, siamo riusciti a fare un buon lavoro soprattutto grazie alla preziosa opera svolta dai molti volontari che ci danno una mano e che qualche volta aiuto pure io.

Quanto sono importanti i volontari

nella cura del verde pubblico di Arconate?

I volontari del verde tengono in ordine il parco degli alpini, l'alzaia del Villoresi, l'area cani, il cortile delle scuole elementari e intervengono anche per alcune piccole potature. Poi ci sono "le fate dei fiori" che si occupano delle aiuole fiorite e dei roseti. Stanno riprendendo adesso perché anche loro durante il lockdown hanno dovuto fermarsi. I nostri operai intervengono invece per il verde del cimitero e a breve avremo anche un nuovo tagliaerba.

Il verde è sempre stata una spina nel fianco della precedente amministrazione...

Dobbiamo migliorarci anche noi: con i nuovi appalti sicuramente il salto qualitativo sarà più evidente. Inoltre per il verde stiamo pensando alla messa in sicurezza delle piante che ci sono nel cortile delle scuole elementari. Inizieremo tra qualche giorno con le potature, ovviamente nei punti più salienti. Farle tutte è impossibile: non basterebbe, oggi, l'intera cifra che mettiamo a bilancio per tutto l'anno. È uno dei lavori che richiederà una programmazione annuale costante e con il tempo torneremo alla pari.

Nella pubblica amministrazione non c'è mai nulla di scontato e facile...

Vero, all'ordinario sto imparando che bisogna sempre aggiungere l'imprevisto e lo straordinario: ad esempio recentemente uno dei nostri volontari del verde ci ha comunicato che nel cortile delle scuole elementari è presente una pianta morta.

segue a pag. 11

di **Giulio Garegnani**

DI NUOVO SUI BANCHI DOPO IL LOCKDOWN. LA SFIDA DI EMANUELE MARCORA, ALLA GUIDA DEI 7 PLESSI SCOLASTICI ARCONATESI

Nessuna defezione fra il corpo docente e tanta fiducia nella riuscita dell'anno scolastico più difficile di sempre. Continuano lo smart working e la didattica digitale integrata. I più bravi a rispettare le regole? A sorpresa, sono gli studenti delle elementari

Sette plessi scolastici per 1.495 alunni e 160 docenti. Dalla scuola dell'infanzia al liceo. Sono questi i numeri di un certo rilievo che il dirigente scolastico di Arconate, Emanuele Marcora, è chiamato a gestire. Il nuovo anno è appena iniziato quando lo incontriamo per parlare di questa ripartenza dopo il periodo di fermo forzato dovuto al lockdown. Ad introdurci nel mondo della scuola è il primo collaboratore del dirigente scolastico, il prof. Gianluca Ronzio, che ci elenca le caratteristiche del nuovo inizio, fra convocazioni di professori ancora da effettuare, soprattutto per i docenti di sostegno, un orario ridotto applicato alle scuole secondarie di primo grado di Arconate e Buscate e al Liceo, e la grande fiducia nel fatto che in breve tutto verrà portato a termine senza ostacoli. Un ottimismo che si basa su dati reali, con un corpo docente che ha mostrato buona volontà e collaborazione. Nessuna defezione o rinuncia da parte del personale già in servizio ha caratterizzato il nuovo inizio. Alcuni lavoratori sono stati messi in condizione di collaborare anche con lo smart working e le lezioni sono riprese con regolarità: il lancio del nuovo anno scolastico è stato caratterizzato fin da subito dalla certezza di poter contare, in caso di blocco forzato o di quarantena poi verificatosi per il liceo e le medie, sulla didattica digitale integrata, estesa poi a tutte le classi del liceo da fine ottobre.

Un avvio in sicurezza con la distribuzione dei dispositivi di protezione individuale (le mascherine, ndr) fornite dal Ministero, la presenza in tutte le aule del disinfettante per igienizzare le mani, il termoscanner all'ingresso di tutti i plessi, degli accessi con ingressi separati per classi ed età e un progetto di accoglienza per formare i ragazzi e informarli sulle regole anti-

Covid. Una serie di buone azioni che si spera possano diffondersi anche al di là del tempo passato a scuola per mantenere sempre alta l'attenzione. "Siamo rimasti molto colpiti dal senso di responsabilità comune degli alunni e dall'entusiasmo delle insegnanti - ha raccontato il preside, spiegando com'è stato il rientro in classe -. In particolare i bambini del-

la scuola primaria sono un esempio per tutti: mantengono le distanze, igienizzano le mani e rispettano le regole in modo esemplare e hanno accettato di buon grado anche l'utilizzo delle tensostrutture installate nei cortili dei plessi di primaria e secondaria di primo grado". Marcora ammette che qualche difficoltà in più c'è stata con gli studenti del liceo ma nell'adolescenza, si sa, le regole sono più difficili da digerire.

A caratterizzare il primo periodo di riapertura, mescolata alla didattica a distanza imposta dal nuovo piccolo epidemico di fine ottobre, è stata comunque la determinazione di tutti nel voler ripartire facendo uno sforzo condiviso da parte dell'intero personale docente e non docente. Nonostante l'incertezza della situazione nuova e imprevedibile incida inevitabilmente su tutti sia a livello personale che a livello di organizzazione. I binari educativi consolidati negli anni sono stati abbandonati, ora la sfida si è spostata su un terreno in cui tutto è in discussione. "Non possiamo più riferirci alla tradizione, ma ogni giorno occorre reinventarsi una nuova normalità -



lastico appena concluso ed è la sfida digitale per la didattica a distanza - ha aggiunto Marcora -. Tutti ci siamo impegnati nell'acquisizione di nuove competenze per mantenere il contatto educativo e di apprendimento. Gli insegnanti hanno maturato la consapevolezza dell'eccezionalità della situazione, accelerando il processo di digitalizzazione che fino a marzo era rimasto un piano di miglioramento scritto sulla carta e che oggi è diventato una realtà".

E per gli studenti? "Tutto questo tempo passato lontano dalla scuola ha fatto comprendere meglio l'importanza dell'istituzione scolastica sia per l'apprendimento, sia per la socializzazione - ha concluso il preside - Abbiamo ritrovato dei ragazzi molto più maturi di quando li abbiamo lasciati. Ora la nostra speranza è che la consapevolezza del rischio trovi il giusto equilibrio con la gioia della gioventù: spensieratezza e consapevolezza".

Un inizio che faceva ben sperare ma che ben presto si è dovuto arrestare con la crescita dei contagi e il ripiegò immediato sulla didattica a distanza per gli studenti del liceo e con qualche precauzione in più per tutti, a partire dai docenti. Tutte le attività erano già pronte per poter fronteggiare una nuova ondata di contagi senza interrompere le lezioni e così, nel rispetto delle indicazioni del Governo, già nei primi giorni del mese di ottobre sono ripartite le lezioni on line per tutti gli studenti delle superiori; l'unica eccezione è per gli alunni con disabilità che hanno proseguito la didattica nelle aule grazie al supporto delle insegnanti di sostegno e delle educatrici. ■

SCUOLE A CONFRONTO. COSA SUCCEDE DI DIVERSO IN EUROPA

In Europa le misure di prevenzione sono diversificate: la Francia in caso di una positività prevede la quarantena solo per il contagiato, e nel caso di oltre 3 positività, anche della classe. La Spagna ha dato indicazione alle regioni di organizzarsi autonomamente e anche gli altri Paesi hanno adottato misure meno restrittive

rispetto all'Italia. "Confrontata con gli altri stati direi che l'Italia ha adottato una posizione più realista - ha commentato il dirigente scolastico delle scuole di Arconate. Nello spazio classe i contatti sono frequenti e la possibilità di contagio c'è. E' giusto ripartire con la scuola ed è altrettanto giusto tutelare la salute

di tutti. Oltre alla scuola ci sono altre situazioni di prossimità non gestibili (per esempio autobus e mezzi pubblici), quindi il rischio c'è e serve anche un isolamento se necessario. Condivido le misure restrittive perché in questo caso rappresentano un'attenzione alla vita per evitare il ritorno a situazioni problematiche". ■ **G.G.**

IL PRESIDE IN COMMISSIONE EUROPEA PER L'ISTRUZIONE DIGITALE

Il Dirigente scolastico di Arconate è stato invitato dalla Commissione Europea a partecipare come relatore alla presentazione della consultazione pubblica per la redazione del Piano d'azione per l'istruzione digitale, tenutasi il 9 settembre. Il nuovo piano d'azione costituirà un aspetto chiave dello strumento di ripresa dell'UE di prossima generazione. Il Piano d'azione sosterrà gli Stati membri, gli istituti di

istruzione e formazione e i cittadini nei loro sforzi di adattamento alla transizione digitale e contribuirà a garantire una ripresa equa e inclusiva per tutti. La seduta ha visto la presenza di rappresentanti politici e gruppi d'interesse (studenti, genitori, insegnanti, educatori, aziende) in dialogo con Margrethe Vestager, Commissario europeo per l'agenda digitale.

Il Dirigente ha illustrato l'esperienza maturata dall'istituto arconatese durante lo scorso anno scolastico, mettendo in luce i punti di forza e i punti di criticità della didattica a distanza. Nel suo intervento, il prof. Marcora ha evidenziato il ruolo attivo svolto non solo dai docenti, ma anche dagli studenti, dalle famiglie, dal personale ATA e dalle comunità locali. ■ **G.G.**

DALLA PARTE DEGLI STUDENTI. INTERVISTA A TRE LICEALI ARCONATESI

Ormai è chiaro, nei mesi scorsi il Coronavirus ha stravolto moltissimi aspetti della nostra vita quotidiana, uno fra tutti è stato particolarmente dibattuto nell'ultimo periodo: la scuola. Molte sono state le domande e le perplessità su questo argomento ma alla fine si è trovata una maniera per riportare gli studenti sui banchi. Anche se per poco tempo, visto che la nuova curva epidemiologica ha fatto tornare molto presto la didattica a distanza.

Abbiamo intervistato Giorgia Cosenza, Emma Manfredi e Camilla di Donato, tre studentesse del liceo linguistico di Arconate, che ci hanno riportato le loro idee sull'inizio della scuola, in presenza. Molti punti le hanno trovate d'accordo, ad esempio la sensazione di stranezza e contentezza nel rivedere i compagni di classe, nonostante la necessità di seguire le varie norme imposte, come il distanziamento dei banchi, l'uso della mascherina e l'impossibilità di spostarsi liberamente dalla classe tranne che in rarissimi casi. Abbastanza uniforme è stata anche l'opinione sulla didattica a distanza, perlopiù negativa.

Come ci si sente a tornare a scuola dopo un periodo così lungo a casa?

G: Strano, perché iniziare una scuola senza conoscere nessuno e con le nuove restrizioni fa sembrare tutto molto diverso dagli anni passati

E: Sono contenta di essere tornata perché usare solo la didattica a distanza è diverso e più scomodo che avere le lezioni in presenza

C: Strano a causa di tutti i provvedimenti che sono stati presi, per esempio le mascherine, doversi disinfettare le

mani sempre e stare distanziati. Ma è anche bello perché ho rivisto i miei compagni di classe e i professori dal vivo

Cosa ti è mancato di più della scuola?

G: Sicuramente stare con i compagni perché a distanza non c'è possibilità di socializzare con gli altri

E: Mi sono mancati i professori in presenza perché non sempre, usando il metodo delle videolezioni, riuscivo a seguire e a capire con precisione un argomento che veniva spiegato

C: In realtà non ne sono sicura, le videolezioni mi hanno tolto molta della pressione che sentivo andando a scuola fisicamente per via delle verifiche e delle interrogazioni. Però se devo dire qualcosa, sicuramente il contatto con le persone e il senso di responsabilità che sentivo prima

Se potessi cambiare o migliorare qualcosa cosa faresti?

E: Sinceramente a me piace com'è organizzata la mia scuola, mi trovo bene anche con le norme del Covid nonostante sia difficile per tutti adattarsi a questa situazione. Facciamo del nostro meglio...

G: Non cambierei nulla di particolare perché penso che sia tutto ben organizzato in generale e mi ci trovo bene. Anche se le restrizioni imposte dalla situazione attuale sono difficili da attuare sempre, so che sono fondamen-

tali per il buon svolgimento dell'anno scolastico, con la speranza di non avere un'altra chiusura totale

C: Da me hanno diminuito le ore al mattino in presenza e aggiunto alcune ore di videolezione al pomeriggio. Io non l'avrei fatto, avrei diviso la classe metà a casa online e metà a scuola, perché comunque la classe è un assembramento. Conterrebbe il contagio e si eviterebbe la quarantena delle classi o delle scuole

Come ti sei trovata con la didattica a distanza?

G: Non mi sono trovata del tutto bene perché, nonostante si sia riuscito a svolgere le lezioni, non erano ben organizzate: facevamo troppe poche ore e c'era sempre qualche complicazione

E: Ci sono stati sia dei lati positivi che dei lati negativi. È stato interessante perché è stata un'esperienza che non avevo mai provato, ma dall'altra parte penso come molti altri miei

Giorgia



compagni che non sia stata ben organizzata

C: Male, perché è pesante fare sia presenza che online lo stesso giorno

Quali sono le maggiori differenze tra la scuola prima e dopo la pandemia?

G: La socializzazione è appunto la cosa che è maggiormente cambiata. Adesso non posso alzarmi a meno che non stia indossando la mascherina e nemmeno avvicinarmi ai miei compagni; tantomeno quelli delle altre classi. Un'altra differenza è che prima i professori potevano passare tra i banchi per aiutare gli studenti nel caso stessero facendo errori, ora invece non si può più

E: Sicuramente il continuo uso della mascherina, questa è stata la cosa che ho sentito di più

C: A parte il distanziamento dalle altre persone, direi che c'è una grande differenza a livello organizzativo. Per esempio, prima avevamo dei corsi pomeridiani di musica e adesso non si sa se possiamo farli... è tutto molto incerto quest'anno. ■



Camilla



Emma

IL DIRITTO DI STUDIARE ANCHE AI TEMPI DEL COVID

di Sofia Rossi

L'emergenza sanitaria causata dalla diffusione del Covid 19 ha richiesto a ragazzi e ragazze molte rinunce. Se il desiderio di socializzare ha dovuto necessariamente fare un passo indietro, il diritto di studiare non poteva essere sacrificato. Grazie all'impegno dell'assessore all'Istruzione Francesco Colombo e a uno sforzo organizzativo notevole, le scuole di Arconate hanno potuto riaprire in sicurezza per poi passare senza difficoltà alla didattica a distanza chiesta dal Governo a fine ottobre e riaffermata dal nuovo Dpcm del 3 novembre per il liceo e le ultime classi delle medie.

Riorganizzare gli ambienti didattici nel rispetto delle recenti disposizioni sanitarie è stato il primo passo per adeguarsi a un quadro normativo in continua evoluzione. Tutti i progetti previsti nel piano di diritto allo studio approvato dal Comune sono di fatto vincolati all'andamento della curva epidemiologica.

"Sin dal mese di maggio 2020 ho lavorato con il dirigente scolastico, prof. Emanuele Marcora, con un unico obiettivo: consentire, dopo 7 mesi di stop, una ripartenza dell'anno scolastico in presenza e senza ritardi, minimizzando l'impatto delle nuove regole sulle famiglie arconatesi, già provate dall'emergenza sanitaria ed economica - ha dichiarato Colombo, assessore alla partita -.

Per questa Amministrazione comunale la didattica in presenza è fondamentale: lo strumento delle lezioni a distanza, per quanto utile e moderno, non può certamente sostituirsi alla didattica tradizionale, che rappresenta l'unico vero modo di fare scuola e di vivere la scuola a 360 gradi attraverso il contatto con docenti e compagni".

Adeguamento degli spazi. Grazie allo stanziamento di 28 mila euro erogati dal Ministero della Pubblica Istruzione in seguito alla partecipazione a un bando pubblico, gli spazi sono stati riorganizzati perché gli studenti potessero evitare di indossare la mascherina una volta seduti al banco. Entrate e uscite da scuola sono state programmate alla stessa ora, evitando ingressi scaglionati.

Acquisto arredi scolastici. Per garantire il distanziamento sono stati acquistati 147 nuovi banchi monoposto, più piccoli, per consentire a tutti gli studenti di poter rientrare nelle aule originarie. Con fondi del bilancio comunale sono stati acquistati anche 24 armadietti-spogliatoio per le scuole dell'infanzia.

Noleggio di due tensostrutture temporanee. Nel cortile della scuola primaria è stata installata una tensostruttura di 450 metri quadrati, mentre nel cortile della scuola secondaria è stata installata una tensostruttura ampia 250 metri quadrati, dotata di riscaldamento che rimarrà (come richiesto dell'Istituto Omnicomprensivo europeo di Arconate e Buscate) fino al termine dell'anno scolastico.

La refezione scolastica su tre turni con costo invariato. Garantire la ripresa del servizio di refezione scolastica non era semplice ma la suddivisione su tre turni ha permesso di raggiungere l'obiettivo principale: evitare che gli alunni della scuola dell'infanzia e della scuola primaria mangiassero in classe, nei cosiddetti "lunch box". Il costo complessivo del singolo pasto è stato aumentato di 0,40 euro ma a farsene carico totalmente è il Comune, che ha scelto di non aumentare il costo del buono pasto.

Continua il Piedibus. Grazie alla collaborazione sinergica con l'Associazione Genitori Tangram, è tornato attivo anche il servizio "Piedibus", che viene svolto con l'uso di una corda, che mantiene i bambini a distanza di 1 metro l'uno dall'altro, dal martedì al venerdì per il tragitto casa-scuola. Il Comune fornisce

termoscanner, gel e mascherine per i volontari.

Servizio psicopedagogico e prescuola. Aumentano le ore dedicate all'assistenza educativa scolastica e quelle per l'assistenza psicologica. Grazie al contributo del Comune, che ha coperto finanziariamente la mancanza di iscrizioni, è ripartito anche il prescuola.

Progetti. Fra i progetti approvati dal piano figurano la tinteggiatura completa della scuola elementare, l'insegnante madrelingua inglese nelle scuole elementari per classi terze, quarte e quinte, il progetto biathlon (nuoto e tennis) per classi prime, seconde e terze medie, i corsi di lingua inglese e francese con certificazioni linguistiche per terze medie, nuovi corsi di lingua spagnola, cinese e russa per liceo, il supporto per la creazione di un servizio navetta interna per il liceo, l'uso della palestra all'aria aperta del parco pubblico di Arconate con il supporto di un istruttore di calisthenics che accompagna gli studenti di terza e quarta liceo.

"Progetto scoiattolo". Un finanziamento specifico è stato destinato dal Comune all'acquisto di materiale e sussidi didattici per frequentanti dell'asilo nido e della scuola materna SS. Angeli Custodi per promuovere nuovi progetti ludico-didattici mirati alla crescita intellettuale e al benessere dei bambini.

Sensibilizzazione ambientale. Per una scuola sempre più green, il piano per il diritto allo studio

ha previsto l'acquisto di gadget per sensibilizzazione ai temi della salvaguardia ambientale.

"Il Piano per il diritto allo studio approvato quest'anno prevede inoltre le borse di studio per i residenti ad Arconate - ha chiosato l'assessore Colombo -. Gli studenti premiati saranno quelli che parteciperanno al bando che verrà pubblicato entro la fine dell'anno e che hanno conseguito ottimi voti agli esami di licenza media, alla maturità, alla laurea triennale o alla specialistica. Invito tutti a partecipare!" ■

Francesco Colombo
Assessore



NON C'È VERA DEMOCRAZIA SENZA LIBERA INFORMAZIONE

La comunicazione pubblica dovrebbe essere improntata a rigorosi canoni di trasparenza ed imparzialità

di **Giorgia Pisoni**

Abbiamo salutato con diffidenza la conferma del Nuovo Ciac come giornale ufficiale del Comune di Arconate. Da quando è stata istituita, questa nuova testata è servita all'amministrazione come cassa di risonanza senza contraddittorio, con le minoranze relegate a spiegare, in una paginetta, come tutto il resto del giornale fosse da leggere con occhio critico.

Oggi ci risiamo, il Nuovo Ciac torna nelle case degli arconatesi e ancora una volta la redazione è composta quasi esclusivamente da militanti di Cambiamo Arconate, e questo dovrà servire a pesarne ogni articolo. Noi non ci stiamo a questo giochetto della lottizzazione del Nuovo Ciac, che pare la RAI paesana.

Faremo il nostro e collaboreremo perché il risultato sia apprezzabile e perché i soldi dei cittadini non vengano sprecati. Confidiamo che la direttrice Sofia Rossi, che ha già mostrato nella passata redazione capacità umane e professionali, tenga ben dritta la barra. Ma non abbiamo spedito nostri sostenitori politici a chiedere di partecipare ad una redazione che non dovrebbe avere nulla di politico; Cambiamo Arconate invece, ancora una volta, l'ha fatto.

La comunicazione di qualsiasi Ente Pubblico deve essere sempre al servizio dei cittadini, con lo scopo di formarli, di aggiornarli, senza (mal) celare l'ennesimo tentativo di strumentalizzazione della cosa pubblica, in spregio alla virtuosa idea del diritto dei cittadini ad una informazione imparziale e trasparente.

Eppure qualcuno, forse a causa dell'abitudine, utilizza l'informazione pubblica come un ufficio stampa, dimenticando che la campagna elettorale si è conclusa.

Noi vediamo problemi evidenti nel sistema di comunicazione arconatese, ed il primo numero del Nuovo Ciac è l'occasione per porre la questione alla cittadinanza.

La pagina istituzionale del Comune è spesso abbandonata in favore della pagina Facebook, a sua volta gestita dal consigliere Gimmy Arena; che è un noto "blogger" locale e che utilizza le informazioni per aggiornare prioritariamente le sue pagine "private" (si passi il termine, è per distinguere); e così queste pagine (Arconate Forum, Sei di Arconate se...) sono divenute il canale di comunicazione del Comune di Arconate. Il monopolio dell'informazione, istituzionale e privata, è così in mano ad una sola persona, un consigliere comunale (magari in lite con svariati cittadini arconatesi). Le doti di Gimmy Arena, che ci sta simpatico, non c'entrano nulla; nessun sistema di comunicazione pubblica dovrebbe permettere ad un solo soggetto di gestire in autonomia tutto quanto.

In consiglio abbiamo chiesto al Sindaco di vegliare sulla situazione, ma non è stato fatto nulla e l'impressione è che Sergio Calloni sia molto distratto su questi temi, appannaggio di chi l'ha sostenuto e lo sostiene, persone con le quali non può far valere il proprio ruolo.

L'informazione locale passa anche dalla stampa, e qui il secondo corto circuito. E' accettabile che un assessore comunale (Francesco Colombo) sia uno stretto collaboratore del giornale "Libera Stampa Altomilanese" e che, contemporaneamente, appaiano continuamente sul predetto giornale articoli che si sperticano in elogi all'amministrazione - ed in particolare a Colombo - e in contestuali attacchi, sempre e comunque, alla minoranza consiliare? E' da democrazia

sviluppata un rapporto così stretto fra politica e giornalismo, con il direttore Mattioni che è anche tra i fondatori di Cambiamo Arconate e oggi persino il rappresentante della maggioranza in seno alla redazione del Nuovo Ciac?

A scanso di equivoci, nessuna questione personale è mossa a Mattioni, piuttosto ci interroghiamo sull'opportunità del doppio ruolo e soprattutto desideriamo che ogni lettore ne sia informato, in modo che ne possa pesare i contenuti.

Ad Arconate, in definitiva, succede

che blogger locali gestiscono la comunicazione istituzionale della pubblica amministrazione, che i giornali locali sono scritti dagli amministratori locali e che i direttori dei giornali locali sono i rappresentanti della maggioranza consiliare.

Ci spaventa, e quindi ci auguriamo che questa amministrazione abbia il coraggio di una seria quanto serena autocritica e che possa dare sostanza ai più basilari principi di democrazia, a partire dalla gestione del giornale comunale e delle pagine social. ■

PILLOLE DAL CONSIGLIO

- Nell'ultimo Consiglio Comunale è stata votata una variazione al bilancio che ha avuto il seguente effetto: i risparmi dei quali il Comune ha potuto beneficiare nel periodo Covid per mancato trasporto dei bambini e ragazzi fra scuola e sport, in tutto circa €8.000, sono stati "dirottati" sulla cura del verde. Abbiamo aspramente contestato questa scelta, in quanto queste risorse sono state letteralmente sottratte a capitoli di spesa che riguardavano i nostri giovani e giovanissimi. Calloni in consiglio ha dichiarato che questi soldi sarebbero serviti per far fronte ad "emergenze" nella cura del paese (fra l'altro, la caduta di un albero), ma il verde ad Arconate costa già €80.000,00 all'anno ed è davvero cattiva amministrazione non prevedere in questi importi un albero che cade! Quello che era imprevedibile ad inizio anno è invece la sofferenza economica di tante piccole realtà, specie di quelle connesse al mondo della scuola e dell'infanzia, che avrebbero potuto beneficiare di questo sostegno.
- Abbiamo lottato contro la pessima scelta di questa amministrazione di rendere al GS Arconatese impossibile la permanenza presso lo Stadio Comunale di via delle Vittorie, imponendo una Convenzione di brevissima durata e senza contributi concreti; il Sindaco Calloni ha dichiarato che ogni forma di contributo del Comune al GSA negli anni passati è stato illegittimo ... Chissà cosa ne pensa il suo predecessore Andrea Colombo ed in generale il gruppo di Cambiamo Arconate, che da sette anni amministra ... ■ **G.P.**



L'EMERGENZA COVID E LA GRANDE STAGIONE DELLE OPERE PUBBLICHE: MESI DI FUOCO PER L'AMMINISTRAZIONE CALLONI

Prima di tutto, è un piacere scrivere il primo intervento di 'Cambiamo Arconate' per 'Il Nuovo Ciac'. Il nostro periodico comunale torna nelle case degli arconatesi e questa, senza dubbio, è una bellissima notizia. Lo è ancora di più per chi, come noi, crede fermamente nel confronto democratico e nel pluralismo dell'informazione. Al direttore Sofia Rossi e all'intera redazione giungano pertanto i nostri migliori auguri di buon lavoro.

Non viviamo un momento semplice. L'emergenza sanitaria in corso ha cambiato la nostra vita e tutti, nonostante comprendiamo quanto i sacrifici e il rispetto delle regole siano necessari, non vediamo l'ora di tornare alle nostre sane abitudini, alla nostra socialità e al nostro lavoro. Nel frattempo, però, c'è una pandemia da fronteggiare, anche ad Arconate. In molti si sono ammalati, qualcuno purtroppo ci ha lasciati. E questo ci addolora nel profondo. Alle famiglie delle vittime del Covid vogliamo far sentire la nostra vicinanza e vogliamo fare le nostre più sentite condoglianze. L'amministrazione comunale, in questi mesi, non si è risparmiata. Durante la prima fase dell'emergenza un grande dispiegamento di persone e di mezzi ha consentito vaste politiche sociali a beneficio di tutti i cittadini, in particolare di quelli più fragili: i buoni spesa, le distribuzioni delle mascherine, la sanificazione dei luoghi sensibili del nostro paese e il controllo del territorio per far rispettare le norme anti Covid.

Comune e volontari hanno lavorato fianco a fianco: questa è stata la no-

“Al direttore Sofia Rossi e all'intera redazione giungano pertanto i nostri migliori auguri di buon lavoro”

stra forza e di questo dobbiamo essere tutti orgogliosi. Nella seconda fase dell'emergenza, invece, l'attenzione si è concentrata sulle scuole: era importante riaprirle ed era importante farlo in completa sicurezza. Non è stato facile, ma oggi possiamo dire di aver vinto una sfida fondamentale, perché i nostri ragazzi hanno potuto tornare sui banchi senza correre alcun rischio e senza dover rinunciare a un diritto basilare, qual è l'istruzione. Ma il Comune non si è limitato, in questo periodo, a gestire l'emergenza Covid. Pur in mezzo a molte difficoltà (due 'lockdown', il lavoro a distanza, la sospensione dei concorsi pubblici), l'amministrazione ha dato il via a una grande stagione di opere pubbliche che vale oltre un milione di euro: il nuovo auditorium al Centro Pensionati (la cui realizzazione partirà a breve), la nuova tensostruttura al campo sportivo e il nuovo spazio socio-culturale nella ex Villa Maggiolini (edificio che, da troppi anni, è in stato

di abbandono). Oltre a questo, non vanno dimenticate alcune importanti opere stradali, che partiranno nei prossimi mesi: la rotonda e il dosso di via Concordia e la pista ciclabile di via Zerbi. Non meno rilevante il progetto sul reddito di cittadinanza: chi lo percepisce dovrà lavorare per il Comune. E' questo il vero spirito del sussidio: non soldi a pioggia, ma un contributo per chi è in difficoltà in cambio di una prestazione lavorativa che andrà a beneficio di tutti gli arconatesi. Politiche sociali e sanitarie, dunque, ma anche concretezza e cantieri per rendere Arconate più bella e dinamica, per proiettare la nostra comunità in un futuro che, dopo la pandemia, dovrà rilanciare il tessuto economico, produttivo e commerciale. Sono mesi di fuoco, per l'Amministrazione comunale: inutile negarlo. Non è semplice gestire l'emergenza epidemiologica e, allo stesso tempo, proseguire con gli investimenti e l'ordinaria amministrazione. In ogni caso, siamo convinti che

“Alle famiglie delle vittime del Covid vogliamo far sentire la nostra vicinanza e vogliamo fare le nostre più sentite condoglianze”

– senza salute – non vi possa essere alcuna prospettiva di rilancio economico. Senza mettere in sicurezza il Paese non ci può essere prosperità né ricchezza. Ed è per questo che abbiamo ideato un piano per tentare di mettere al riparo Arconate dalle prossime 'ondate' del virus, aumentando la capacità di fare test e individuare i positivi. Molto presto i cittadini avranno la possibilità di sottoporsi a test sierologici rapidi (ed eventualmente tamponi) direttamente in paese, grazie all'individuazione di un laboratorio che opererà in un locale messo a disposizione dall'Amministrazione comunale. L'ultimo, ulteriore tassello di una grande strategia della giunta Calloni per cercare di contenere il più possibile la pandemia e ridare un futuro ridente al nostro paese. ■

di Carlo Torretta

Serenella Sergi, architetto, è il nuovo assessore alle Opere Pubbliche, Urbanistica e Edilizia Privata del comune di Arconate. Il vantaggio di essere architetto è che si possiede in genere la capacità di avere la visione dell'insieme a 360 gradi; lo svantaggio, paradossalmente, è proprio che si ha questa capacità: di conseguenza si intravedono problemi anche a lungo termine di cui ci si vorrebbe fare carico e affrontare per far sì che tutto s'incastri alla perfezione.

Innanzitutto bentornata dal tuo viaggio di nozze!
Grazie, bei giorni volati in un attimo.

Come vanno le cose in Comune?
Direi bene, ma hai azzeccato il senso delle cose nella tua premessa. Ormai alcuni meccanismi si sono consolidati

FONDI COVID: IN ARRIVO 350 MILA EURO. LA CORSA CONTRO IL TEMPO PER RIUSCIRE A SPENDERLI

L'assessore Serenella Sergi fa il punto sui progetti in partenza e su Villa Maggiolini

ma non è facile: servirebbero uffici con almeno il doppio del personale e anche se tutti si danno un gran da fare non c'è mai nulla di scontato. I risultati comunque si cominciano a vedere.

Parliamo dei temi più importanti, per i dettagli avremo quattro anni di tempo per ogni tipo di approfondimento. Partiamo da Villa Maggiolini.

ni. La vecchia amministrazione ci ha lasciato con la bella notizia dell'ottenimento del finanziamento di 410 mila euro di Fondazione Cariplo: a che punto siamo?

Direi a buon punto! Abbiamo lavorato a stretto contatto con gli uffici comunali per elaborare, all'interno del comune, un progetto definitivo - esecutivo che rispondesse agli obiettivi che c'eravamo prefissati fin dall'origine. Il progetto è stato completato a cura dell'Ufficio Tecnico nel mese di luglio. Subito dopo l'approvazione lo abbiamo trasmesso alla Sovrintendenza di Milano per le verifiche di loro competenza, così come previsto dalla legge e come stabilito anche dalle indicazioni approvate in fase di progettazione preliminare. A oggi siamo in attesa del parere che confidiamo sarà positivo. Appena lo avremo ricevuto si bandirà la gara per l'affidamento dei lavori.

Quanto ci vorrà?

Voglio essere positiva: direi che entro la fine dell'anno, o al più entro i primi mesi 2021, dovremmo aver sbrigato tutta la parte burocratica e quindi procedere con l'esecuzione dei lavori. Sarà veramente il coronamento di un disegno d'insieme che vedrà realizzarsi un vero e proprio polo culturale che diventerà il cuore nevralgico della vita amministrativa e sociale del Comune.

Certo che in questo periodo fare previsioni a lungo termine non è facile, ma ad ogni modo, come avete pensato di gestire i fondi Covid messi a

disposizione di tutti i comuni sul territorio nazionale?

Grazie al contributo regionale per la ripresa economica al comune di Arconate sono stati destinati 350 mila euro da utilizzare per la riqualificazione, l'efficientamento energetico e la messa in sicurezza di beni pubblici. Ovviamente avere reso disponibili questi fondi non ha voluto dire che fossero di facile ottenimento. Anzi, in brevissimo tempo abbiamo dovuto lavorare duramente sui progetti da finanziare, li abbiamo approvati e ora sono in fase di appalto. Una delle condizioni per avere materialmente nelle nostre casse il contributo è che i lavori siano assegnati e iniziati fisicamente entro la fine del mese di ottobre (salvo proroghe), pena la decadenza del finanziamento: una vera corsa contro il tempo e contro la burocrazia. Una corsa che ha richiesto lo sforzo di tutto il gruppo consiliare e della giunta, oltre che degli uffici che ci stanno supportando.

Dove li spenderete questi soldi?

Abbiamo deciso di concentrarci su alcuni degli interventi che fin dalla stesura del nostro programma elettorale abbiamo ritenuto prioritari. Il primo di questi è la riqualificazione del nuovo auditorium che sarà ricavato all'interno dei locali dell'ex biblioteca di via Montello. Approvato in giunta il 24 settembre scorso, è un progetto molto ambizioso che mira a rendere oggettivamente utilizzabili spazi altrimenti lasciati un po' in disparte. Sono spazi ora vuoti che rappresentano un'im-



portante risorsa per tutta la comunità. Presso il centro pensionati, già struttura baricentrica per molte realtà locali, la creazione di uno spazio laico con funzioni polivalenti darà alla comunità arconatese la possibilità di poter utilizzare e vivere in modi differenti molti degli eventi che oggi sono marginalizzati e ricavati in spazi il più delle volte non idonei all'iniziativa.

In concreto?

Il progetto mira a definire uno spazio dinamico: un luogo di promozione an-

che e soprattutto delle politiche giovanili; un luogo aperto con la presenza di aree ben definite che favorisca l'incontro fra molteplici fasce d'età e d'interessi; un luogo che possa diventare un vero punto di riferimento per tutti ma soprattutto in grado di fornire stimoli positivi a ragazzi e educatori di vario tipo; un luogo che rappresenti anche un punto verso cui far convergere le varie iniziative culturali che hanno la necessità di spazi mostra ed espositivi di un certo tipo. Non solo: nel medesimo progetto sono previsti interventi di

manutenzione straordinaria da attuarsi in una parte dei locali posti al piano primo, che prima di essere utilizzati come uffici dal personale della biblioteca, costituivano un appartamento da mettere a disposizione di categorie protette. Quei locali alla fine dei lavori saranno messi a disposizione di alcune associazioni di volontariato di Arconate.

So che vi siete prodigati anche per tutta una serie di interventi legati alla sicurezza stradale...

Vero! Una parte del contributo sarà utilizzata per tre interventi di messa in sicurezza stradale. Il primo riguarda la sistemazione della rotonda di via Mulino Vecchio ang. via Panperduto. Questo intervento è stato da me fortemente voluto perché ho ricevuto innumerevoli segnalazioni, soprattutto dai residenti che abitano in prossimità dell'incrocio circa la forte pericolosità dovuta alla velocità dei mezzi in transito. Io stessa ho dedicato del tempo a supervisionare la viabilità in questo punto e mi sono resa conto di come sia percorso con molta leggerezza e poca attenzione da parte degli automobilisti. Il rischio di gravi incidenti è davvero forte per cui sono voluta intervenire. Il progetto prevede la creazione di un seno stradale che impedisca alle auto di percorrere in maniera quasi rettilinea e senza rallentare il collegamento tra via dei Mulini e via Concordia. A lavori terminati gli automobilisti saranno costretti a orientare il muso dell'auto verso il centro della

rotatoria e dovranno rallentare per forza.

Anche questo con inizio lavori entro la fine di ottobre?

Si certo, insieme alle opere previste sulla pista ciclabile di via Zerbi e il rifacimento del dosso di viale della Concordia. Il lavoro su via Zerbi è scaturito dal fatto che avendo percorso più volte la pista ciclabile durante i miei giri di ricognizione del paese, mi sono resa conto di come quel tratto sia davvero impraticabile; le radici degli alberi hanno danneggiato fortemente l'asfalto rendendo la percorrenza molto pericolosa. Tutto il piano di transito sarà rialzato senza danneggiare nessuno degli alberi presenti. Per viale della Concordia c'è poco da dire: il dosso in autobloccanti è ingestibile per il tipo di traffico che deve sopportare e le manutenzioni continue non fanno bene alle casse comunali. Sarà rifatto interamente in asfalto.

Non ci stiamo dimenticando della nuova palestra?

Absolutamente no. A breve sarà redatto lo studio di fattibilità che consentirà di procedere con le fasi di progettazione successive. Il lockdown e la tempistica molto serrata per concretare i contributi legati alla ripresa economica, per il momento, ci hanno fatto spostare l'attenzione e dare la precedenza agli interventi di cui ti ho appena parlato. Vorrà dire che dovrò dedicarmi un articolo specifico sul progetto palestra in uno dei prossimi numeri di Ciac! ■

PRONTO IL NUOVO SALONE POLIVALENTE ECCO IL CINE-TEATRO CHE VERRÀ

di Federica Fassi

Domenica 27 settembre si è tenuta la tanto attesa inaugurazione del nuovo salone polivalente ricavato all'interno dell'ex cine-teatro oratoriano, una struttura di circa 400 mq che ormai da troppo tempo era in condizioni non più idonee ad ospitare alcun tipo di attività. L'opera di ristrutturazione è un primo passo ma è necessario far memoria di ciò che è stato il "Cine-Teatro" per capire come la nuova funzione attribuitagli lo renderà nuovamente utilizzabile. Il vecchio Cine-Teatro OSE è nato a pochi anni dalla fine della seconda guerra mondiale. Negli anni il salone ha visto il susseguirsi di intere generazioni che lo hanno utilizzato per vari scopi: gli spettacoli dei Placidi, i film, i concerti della banda, le iniziative di beneficenza. Fino all'anno scorso, il cine-teatro di via Beata Vergine

è rimasto in disuso, inagibile per tutta una serie di problemi che non potevano più essere tamponati se non attraverso un intervento radicale. Nel 2019 però dopo alcune verifiche e considerazioni operative si è arrivati alla conclusione che il fabbricato poteva essere trasformato in un nuovo e più funzionale salone. Il progetto è stato suddiviso, per ragioni economiche, in due fasi: la prima fase, i cui lavori sono iniziati ad ottobre dell'anno scorso, è quella realizzata e visibile a tutti: il pavimento della platea è stato livellato, sono stati realizzati gli impianti idraulici, di riscaldamento e aerazione forzata, gli impianti elettrici e l'impianto antincendio. E' stato adeguato il bagno e sono state cambiate le porte d'ingresso con delle porte antipanco. La seconda fase prevede il livellamento a piano strada

dell'accesso di via Beata Vergine e la ristrutturazione del palco e del sottopalco. La realizzazione di questa fase sarà possibile solo in futuro, al termine del pagamento della prima fase di lavori. Il costo della prima fase ammonta a circa 300 mila euro. Le opere sono in parte finanziate dalla generosità dei cittadini arconatesi che hanno fino ad ora raccolto circa 60 mila euro. Le motivazioni che hanno portato la Parrocchia ad intraprendere questo progetto sono state di natura pastorale: infatti non vi era un luogo adatto a svolgere riunioni o momenti di festa ad alta partecipazione numerica. Ora tutti i ragazzi, i gruppi parrocchiali e tutte le associazioni di Arconate potranno servirsi di questi spazi per le iniziative da loro promosse e organizzate, secondo le modalità di accesso previste. ■



ANDREA COLOMBO INTERVISTA SERGIO CALLONI

di Andrea Colombo

Estrano ritrovarsi a scrivere per il periodico che l'amministrazione che ho avuto l'onore di presiedere ha fortemente ed orgogliosamente

riportato in vita ormai 5 anni o sono. Mesi fa, quando presi la sofferta decisione di non ricandidarmi, in cuor mio decisi anche che non avrei ricoperto alcuna altra carica legata in qualche modo all'attività della nuova amministrazione. Non certo per polemica, ma per una certa forma di coerenza e giusto rispetto dei ruoli. Ma quando l'amica e direttrice del periodico Sofia Rossi mi ha contattato per coinvolgermi nella redazione del Nuovo Ciac non ho saputo dire di no. Dopo tutto a lei, in tempi non sospetti, confidai il desiderio di cimentarmi come aspirante redattore una volta esaurito il mio incarico di primo cittadino. E, come prima prova, quale miglior incarico poteva affidarmi se non una intervista al mio successore?

Ho incontrato Sergio – o meglio il Sindaco – nell'ufficio della sua azienda in un normale pomeriggio lavorativo e ne è nata una piacevole chiacchierata durante la quale ho ritrovato ricordi, sensazioni ed emozioni da tempo dimenticate, le stesse che ho percepito ben vive e pulsanti nel cuore e nelle parole del mio successore.

Caro Sindaco, è passato più di un anno dalla tua elezione. Quanto è come è cambiata la tua vita in questo periodo?

A dire il vero è cambiato un po' tutto: non esistono più orari, né di giorno, né di sera e qualche volta neppure di notte! Quasi non esistono più nemmeno le domeniche e le varie festività. Essere Sindaco è sicuramente un grosso impegno, che impone grandi responsabilità. L'unica cosa che non è cambiata è l'uscita settimanale in bici. Quella non la mollo! Qualche ora di sfogo ci vuole.

Quanto tempo ti assorbe questo nuovo incarico?

Fare il Sindaco è un impegno che mi assorbe a tempo pieno. Ormai è diventato il mio primo lavoro. Per fortuna mio

figlio Michele mi sta dando una grande mano nella gestione dell'attività di famiglia. Pensandoci, quella che poteva essere una difficoltà in questo caso si sta dimostrando un'opportunità per favorire il ricambio generazionale alla guida dell'azienda.

Ti aspettavi questo livello di impegno?

Immaginavo che questo compito fosse impegnativo ma non pensavo lo fosse così tanto: se vuoi farlo bene ti assorbe pressoché completamente. Fortunatamente ho già avuto un'esperienza simile quando ricoprii la carica di Presidente della locale sezione AVIS; ovviamente gli impegni e la portata dell'incarico sono molto diversi ma quell'esperienza mi ha comunque aiutato a gestire il passaggio non semplice da privato cittadino ad amministratore pubblico.

La famiglia ti è vicina?

Assolutamente sì! Michele mi sta aiutando molto sul lavoro e mia moglie Nicoletta, che in campagna elettorale aveva minacciato di andare via di casa per 5 anni nel caso fossi stato eletto, in realtà e per fortuna è sempre qui che mi supporta e mi sopporta. Ed anche gli amici ci sono sempre.

Non mi sembra tu abbia mai avuto dei trascorsi in politica. Ora è cambiato qualcosa? Ti senti un politico o, come amavo pensare e ripetere anche io, un amministratore?

Non ho mai avuto alcuna esperienza diretta in politica e non mi sento affatto un politico. Mi sento un amministratore, un manager, un coordinatore di persone che lavorano per arrivare al fine unitario, che in questo caso è il benessere della nostra comunità. Ovviamente ho una mia ideologia dalla quale tuttavia non mi faccio condizionare nelle valutazioni e nelle decisioni che devo prendere giorno per giorno.

Rifaresti la scelta che hai fatto?

Assolutamente sì. Ero e sono convinto della scelta che ho fatto altrimenti non mi sarei mai candidato.

Quali sono gli impegni più gravosi e quali invece gli aspetti più gratificanti di questa esperienza?

Anche se a volte è capitato e capiterà di intervenire a livello operativo, l'impegno più gravoso di questo incarico non è ovviamente quello fisico quanto quello legato alle responsabilità: sento molto il peso delle decisioni. Quando, dopo tutte le valutazioni, devo fare una scelta che accontenterà qualcuno ma deluderà qualcun altro; quando penso che le nostre decisioni e le nostre azioni avranno in un modo o nell'altro un impatto sulla nostra comunità... questa è la parte che mi pesa di più. L'aspetto più gratificante - sembra banale ma non lo è affatto - sono i complimenti della gente, gli incitamenti ad andare avanti. Nonostante negli ultimi mesi il contatto con la gente sia stato molto limitato non sono mai mancati i piccoli gesti di stima e di apprezzamento.

Quanto ha influito il problema Covid in questi mesi di amministrazione?

Ovviamente ha influito tantissimo: per diversi mesi le attività della gran parte delle istituzioni pubbliche e governative – e non solo – sono rimaste semplicemente paralizzate, bloccando di fatto tutti i procedimenti in corso. Anche nel nostro Comune l'assenza del personale ha di fatto bloccato per mesi tutte le attività non strettamente indispensabili: delibere, appalti, atti amministrativi indispensabili perché i vari progetti in corso potessero andare avanti sono rimaste sospesi. Anche a livello personale l'impegno non è da poco. E' compito del Sindaco, infatti, collaborare attivamente con le autorità sanitarie al fine di monitorare e gestire le eventuali criticità all'interno della propria comunità: controllo delle quarantene, individuazione di eventuali focolai, coordinamento con la protezione civile,

rapporti con i medici di base. Un'attività extra che mi impegna quotidianamente. Tuttavia, se

vogliamo trovare aspetti positivi anche in questa tragica circostanza, devo dire che le risorse straordinarie che Stato e Regione hanno destinato nei mesi scorsi ai Comuni per fronteggiare l'emergenza e rilanciare l'economia ci stanno ora consentendo non solo di accelerare nella realizzazione di alcuni progetti già programmati ma anche di realizzarne di nuovi. Il problema è che i tempi a disposizione sono molto stretti e questo ovviamente sta comportando un extra di lavoro in più per noi ma soprattutto per i funzionari comunali che devono gestire questi impegni oltre alle pratiche rimaste arretrate.

Una domanda forse banale ma inevitabile: qual è il tuo bilancio del primo anno e mezzo di amministrazione Calloni?

Nonostante tutte le difficoltà assolutamente eccezionali che stiamo affrontando ritengo che il bilancio di questi primi mesi di amministrazione sia assolutamente positivo. Sinceramente non mi aspettavo di arrivare a questo punto nella realizzazione degli impegni previsti in così poco tempo. Il Comando di Polizia Locale non solo è stato riportato a tutti gli effetti ad Arconate ma è stato riorganizzato e completamente informatizzato. Da questo punto di vista siamo anche più avanti rispetto a tanti altri comuni della nostra zona. Nei prossimi mesi verranno installati anche i varchi per il controllo delle targhe dei veicoli in ingresso ed in uscita dal nostro territorio: un punto fondamentale del nostro programma per incrementare attivamente la sicurezza della nostra comunità. Entro fine ottobre partiranno i lavori per la ristrutturazione degli spazi che ospitano la biblioteca comunale all'interno del Centro pensionati: li realizzeremo il nuovo auditorium comunale. Procederemo anche il complesso iter burocratico



per la ristrutturazione di Villa Maggolini, per la quale il nostro Comune ha ottenuto un cospicuo finanziamento da parte di Fondazione Cariplo grazie al progetto sviluppato in collaborazione con l'associazione Creamusica: il progetto esecutivo è già al vaglio della Sovrintendenza dei Beni Culturali. Stiamo attendendo il loro parere per procedere al bando di gara ed ai successivi affidamenti dei lavori. Anche con il progetto della Farmacia Comunale stiamo dando nell'attività di questa amministrazione è semplicemente indispensabile. Anche se da subito, al momento della mia candidatura, posi delle condizioni ben precise agli altri componenti della squadra circa la necessità del loro impegno, mi rendo conto che questo risultato non sia assolutamente scontato. Ogni assessore e consigliere si impegna e lavora in autonomia secondo i propri compiti e le proprie disponibilità anche se ovviamente non mancano i momenti di coordinamento e condivisione. Anzi, grazie ai vari social e lavori per il completo rifacimento del tratto di pista ciclabile in via Zer-

bi, oggi abbastanza disastroso, e per la messa in sicurezza della rotonda tra via Concordia e via Molino Vecchio, quella vicino alla Scuola Elementare per intenderci.

Dopo un anno e mezzo alla guida del nostro paese come valuti la squadra che ti affianca in questa esperienza?

L'apporto che assessori e consiglieri stanno dando nell'attività di questa amministrazione è semplicemente indispensabile. Anche se da subito, al momento della mia candidatura, posi delle condizioni ben precise agli altri componenti della squadra circa la necessità del loro impegno, mi rendo conto che questo risultato non sia assolutamente scontato. Ogni assessore e consigliere si impegna e lavora in autonomia secondo i propri compiti e le proprie disponibilità anche se ovviamente non mancano i momenti di coordinamento e condivisione. Anzi, grazie ai vari social e gruppi WhatsApp posso dire che siamo in collegamento continuo. Tra

continua dalla copertina | di Carlo Torretta

Ma saputo questo non possiamo limitarci a risolvere il problema di una pianta senza monitorare in che situazione sono tutte le altre. Di anno in anno inseriremo delle zone specifiche da potare e cercheremo di portare avanti il discorso su tutto il territorio. Quest'anno, per ovvi motivi (Covid), cessato il bando precedente non c'è stato il tempo fisico di procedere ad un bando unitario per la gestione di tutti questi servizi, ma presto ci riusciremo.

Cosa sta succedendo fuori dal campo sportivo?

E' un bell'intervento, partito da molto lontano, con la precedente amministrazione e grazie soprattutto all'impegno di Anna Cozzi: si tratta della trivellazione di un nuovo pozzo, un pozzo di prima falda che servirà per l'irrigazione del campo sportivo. Per bagnare il campo non si poteva più continuare ad utilizzare acqua potabile. L'acqua è un bene prezioso, l'ambiente va rispettato e poi era anche decisamente ora di dare un taglio agli sprechi. L'opera è interamente finanziata da Cap Holding che oltre alla trivellazione installerà anche il pampozzo con il relativo sistema di pompaggio; provvederà anche al collegamento con l'impianto di irrigazione del campo. Il pozzo avrà una profondità di 57 metri.

Un altro cavallo di battaglia della campagna elettorale erano i varchi

all'ingresso del paese: come siamo messi?

Abbiamo appena concluso il colloquio con una delle società che abbiamo interpellato per il progetto dei varchi. Si tratta di mettere nelle vie principali di accesso al paese delle telecamere adatte a riconoscere le targhe e a riprendere il contesto. Le telecamere OCR saranno collegate a un database nazionale nel quale sono presenti tutti i veicoli segnalati per qualche motivo (furto, assenza di revisione, assicurazione, ecc.). In questo modo il veicolo potrà essere automaticamente tracciato, i suoi dati inviati ai vigili e ai carabinieri che così avranno le informazioni in diretta. Con lo stesso criterio è previsto il collegamento di tutto il sistema già esistente di videosorveglianza. E' un progetto molto ambizioso che ha comportato un notevole impegno ma che dovrebbe dare i suoi frutti entro la fine dell'anno. Aggiungo una cosa: abbiamo analizzato quali fossero le criticità viabilistiche del nostro territorio, scoprendo che il punto con il tasso di incidentalità più alto è collocato sulla SP 34 nella zona vicino al distributore di carburante: il 25% degli incidenti arconatesi avvengono in quel punto e ben 4 sono stati mortali. Città metropolitana ha ricevuto una nostra richiesta per posizionare un autovelox permanente, ed

l'altro ho sempre creduto ed insistito molto sulla necessità della autonomia decisionale: è meglio prendere una decisione sbagliata piuttosto che non prenderne affatto e restare fermi ed immobili. Senza l'impegno spesso nascosto di tutti i miei collaboratori non sarei riuscito ad arrivare ai risultati che abbiamo elencato prima.

Ricoprire la carica di Sindaco, o comunque avere una responsabilità diretta in una amministrazione, permette - o meglio obbliga - a vedere la propria comunità sotto una diversa angolazione. Quali sono le criticità del nostro paese che non erano state evidenziate in campagna elettorale?

Anche se l'impatto sulla cittadinanza sarà poco più che nullo, alcune criticità urgenti che dovranno essere affrontate e risolte nei prossimi mesi sono legate alla messa a norma di alcune infrastrutture comunali: penso per esempio alla necessità di riorganizzare in modo adeguato e sicuro l'archivio comunale, che durante i lavori per la

ristrutturazione del vecchio municipio – oggi sede del Liceo Europeo – è stato temporaneamente trasferito altrove. Ma anche alla messa a norma – per l'ennesima volta – dell'ecocentro comunale per adempiere alle prescrizioni di Città metropolitana: li dovremo realizzare, tra l'altro, delle vasche volano per la raccolta e la confluenza delle acque in fognatura, un impianto di pesatura degli automezzi che conferiranno i rifiuti aziendali e una nuova sbarra per regolamentare gli accessi. Di maggiore visibilità ed impatto sarà probabilmente il cospicuo intervento sulla segnaletica orizzontale in programma nei prossimi mesi, in occasione del quale saranno effettuate alcune modifiche all'attuale viabilità. Ma niente panico: tutto sarà ampiamente segnalato e comunicato per tempo. Per il resto, al di là delle inevitabili criticità di alcuni singoli cittadini, non mi sembra che la nostra comunità manifesti particolari necessità che debbano essere soddisfatte. Forse servirebbe solo un po' di serenità in più... ■

di Regione Lombardia. In particolare Regione Lombardia dopo averci dato l'assenso a collocare a nord del paese il prossimo punto vendita ci ha chiesto di esprimerci sul diritto di prelazione, ovvero se volevamo essere noi in via prioritaria i gestori. Su questo ci siamo espressi positivamente in consiglio comunale e di conseguenza ci siamo rivolti a un'associazione di categoria (CISPEL – CONFISERVIZI) per la redazione di un progetto gestionale che preveda quale dovrà essere la configurazione amministrativa della nuova farmacia. Come amministrazione abbiamo optato per la costituzione di una Azienda Speciale multiservizi che sarà in grado di contenere al suo interno oltre alla farmacia altri servizi che andremo presto a definire.

Sbaglio o sono previsti anche lavori all'ecocentro?

Tutto è partito da una prescrizione di ATO che ci ha intimato di realizzare delle vasche volano per lo scarico regimato delle acque meteoriche percolanti dal piazzale. Noi ne abbiamo approfittato per metterci dentro una pesa per i rifiuti delle aziende, il controllo elettronico degli accessi ed il rifacimento della sbarra. In particolare il controllo accessi sarà collegato al database comunale delle utenze TARI e chi non ha pagato la tassa rifiuti non avrà l'accesso all'area. ■

Arconatese non si allena più ad Arconate. A fine luglio, quando il rinnovo dell'accordo fra l'Amministrazione comunale e l'associazione calcistica cittadina era in scadenza, qualcosa non ha funzionato. E dopo 15 lunghi anni di collaborazione, il Gsa ha lasciato il campo sportivo comunale sbattendo la porta e alzando un polverone mediatico che ha fatto il giro dei social network. Per l'Amministrazione comunale una soluzione si poteva e si doveva trovare, anche nell'interesse dei 25 ragazzi arconatesi che giocano nella squadra. Per riuscirci il Comune aveva assicurato all'associazione anche il pagamento delle utenze della struttura, a patto di mettere a punto un accordo che avrebbe dovuto passare necessariamente per un adeguamento normativo da cui il Comune non poteva prescindere. Di diverso avviso invece è stato il presidente della squadra, Alfonso Sannino, che in un video ad altissimo tasso polemico ha comunicato direttamente alla cittadinanza la sua decisione di non voler fare accordi con l'Amministrazione Calloni. "Al Comune non è arrivata nemmeno una risposta: non abbiamo idea del perché di questo mancato accordo - ha spiegato Silvia Fontana, consigliera comunale delegata alle associazioni sportive -. Il presidente Sannino non ci ha mai comunicato nulla direttamente, nonostante le ripetute sollecitazioni da parte nostra". Non è quindi chiaro se il motivo della decisione di lasciare la struttura di Arconate sia di carattere economico o di altro genere. Ma l'amarezza resta grande anche perché ha mandato in fumo il progetto di un campo estivo gestito dal settore giovanile del GSA in collaborazione con la Nuova Atletica Arconate che non verrà più portato avanti. "Dopo mesi e mesi di trattativa e anni in cui ci era stato promesso un bando di gara che poi non si è riuscito a fare mi sono reso conto che stavo parlando con incompetenti incapaci di collaborare con un privato - ha replicato

IL CALCIO DELLA DISCORDIA

Dopo 15 anni è saltato l'accordo fra la squadra di calcio cittadina e l'Amministrazione per l'affitto e la gestione del campo sportivo comunale. In fumo anche l'idea di creare un campo estivo in collaborazione con il settore giovanile del Gsa e Nuova Atletica Arconatese

di Dalila Trento

I PERSONAL TRAINER INSERITI NEL "DECRETO RISTORI" GRAZIE ALL'INTERESSAMENTO DELL'ASSESSORE COLOMBO

di Sofia Rossi

il presidente Sannino interpellato da Nuovo Ciac - l'arrivo della proroga per il contratto di gestione mi è stata presentata con un taglio netto sugli aiuti del Comune e con la promessa di un contributo che, a detta dell'Amministrazione, non si poteva scrivere nero su bianco nella proroga della convenzione".

"Non sono contento di aver portato le tredici squadre dell'Arconatese via dal suo paese dopo quindici anni di collaborazione ma il fastidio accumulato dopo mesi e mesi di promesse e progetti non realizzati mi ha fatto optare per questa scelta. L'Amministrazione mi ha criticato dicendo che i nostri ragazzi erano più comodi ad Arconate. Gli rispondo che alle famiglie interessa che i propri figli si allenino in strutture più futuristiche con annessi campi sintetici, più sicuri nelle stagioni fredde. Ci troviamo molto meglio nel centro polisportivo di Biate, mentre la prima squadra si allena nel centro di Busto Garolfo".

Ora il campo sportivo di Arconate è in attesa di essere assegnato ad un'altra realtà: "L'interesse dimostrato verso la struttura è molto forte - ha concluso Fontana -, ma l'Amministrazione al momento ha preferito bloccare tutte le trattative in corso per adeguare la struttura alle norme sanitarie in vigore. A breve procederemo, con un bando, alla ristrutturazione degli spogliatoi e all'aggiunta di nuovi sanitari nel rispetto delle norme anti-Covid". ■

I personal trainer di Italia devono ringraziare l'Amministrazione comunale di Arconate se, dopo l'interessamento dell'assessore Francesco Colombo, anche chi ha uno studio professionale dedicato al fitness ora potrà avere un indennizzo dalla chiusura forzata dovuta al lockdown.

"Qualche settimana fa Federico Garavaglia, mio caro amico e titolare dello studio di personal training "Movement Lab" di Arconate, mi ha segnalato che il Governo, dopo aver chiuso gli studi come il suo, non ha inserito il codice della sua attività nel cosiddetto "Decreto Ristori" e quindi non ha previsto un indennizzo economico per tutti coloro che, di mestiere, fanno i personal trainer nelle sale pesi - ha commentato l'assessore -. Una dimenticanza, forse una svista dovuta alla frenesia di questi giorni, che però rischiava di mettere in seria difficoltà tutti quei ragazzi che, come lui, hanno scelto di fare dello sport il proprio lavoro".

A quel punto l'assessore Colombo ha deciso di provare a risolvere la situazione e di scrivere all'assessore allo Sport di Regione Lombardia, Martina Cambiaghi, per segnalare la situazione e chiedere un intervento urgente per sanare l'errore. "Dopo poche ore la dottoressa Cambiaghi, che ho avuto il piacere di conoscere in occasione dei finanziamenti che la Regione ci ha concesso per ristrutturare il nostro campo sportivo, mi ha risposto e mi ha detto di aver chiesto al Ministro dello Sport, Vincenzo Spadafora, di inserire al più presto i codici mancanti". Il circolo virtuoso della politica, una volta tanto, ha dato i suoi risultati: l'assessore Cambiaghi ha fatto sapere che la richiesta di Federico Garavaglia è stata accolta e che, finalmente, anche i titolari degli studi e sale pesi potranno essere rimborsati a causa della chiusura imposta dal Governo. "Non si tratta di un favore, ma di un diritto - ha concluso Colombo -: chi chiude, dev'essere risarcito, perché non esistono imprenditori di serie A o di serie B. Nel nostro piccolo, possiamo dire di aver contribuito ad aiutare una categoria che, in questo periodo, viene fortemente penalizzata dalle misure restrittive per contenere il Covid, e che sicuramente avrebbe sofferto senza un aiuto economico da parte dello Stato. Ringrazio l'assessore Cambiaghi e il ministro Spadafora per l'interessamento e per la velocità con cui hanno saputo dare risposta alle esigenze dei cittadini. Questa è una bella storia, che ci riporta ad avere fiducia nelle istituzioni, oltre che un esempio di come Comune, Regione e Stato possono lavorare insieme, senza badare ai colori politici, per il bene dei nostri concittadini. W lo sport!". ■



LOCKDOWN E PANDEMIA: TUTTI GLI AIUTI ARRIVATI PER I CITTADINI DAL COMUNE

Una chiacchierata con Angelo Zanotti, assessore al Bilancio

di Giulio Garegnani



L'assessore Angelo Zanotti era la persona giusta per spiegare e per capire cosa è stato fatto per sostenere la cittadinanza e la comunità colpita dalla pandemia, garantendo servizi e distribuendo aiuti straordinari. Dovendosi occupare anche della ricerca di finanziamenti è stato infatti proprio lui a seguire economicamente la fase di emergenza, e in particolare i fondi stanziati dal Governo. Ad Arconate sono arrivati un totale di 35 mila e 138 euro, grazie ai quali sono stati distribuiti oltre 216 buoni spesa ai cittadini arconatesi in difficoltà che ne hanno fatto richiesta. L'operazione è stata coordinata dall'assistente sociale, supportata dagli uffici comunali e dalla giunta tutta. Lo stop imposto a tutte le attività nelle palestre e nelle scuole ha comportato anche la sospensione delle pulizie delle palestre nelle scuole medie ed elementari, con un risparmio netto che ha permesso di investire e di procedere con la sistemazione del cimitero. A questo si aggiunge il contributo straordinario che Cap Holding, gestore dell'acquedotto, ha erogato a tutti i comuni per far fronte alle emergenze causate dal Covid-19: ad Arconate sono spettati 24 mila e 598 euro. Questi fondi sono stati destinati inizialmente all'organizzazione dei centri estivi per consentire ai bambini e ai ragazzi di riavvicinarsi alle attività educative in totale sicurezza, in attesa dei contributi statali destinati a tali attività. Sotto forma di contributi alle

famiglie e agli organizzatori dei centri estivi in totale sono stati erogati 13 mila e 653 euro. I rimanenti 11 mila e 590 euro sono serviti per garantire la ripartenza delle scuole, approntando le necessarie misure di sicurezza e installando anche due tensostrutture temporanee per assicurare l'opportuno distanziamento tra gli alunni della scuola primaria.

Il Comune di Arconate ha partecipato al bando del Ministero dell'Istruzione ricevendo anche un finanziamento di 28 mila euro che sono stati utilizzati in parte per la realizzazione del secondo vialetto di ingresso (costato 18 mila euro) e in parte per l'acquisto di nuovi banchi da destinare alle aule con spazi ridotti per garantire la collocazione del numero idoneo di studenti in totale sicurezza (10 mila euro). Il 24 settembre è stata approvata in

consiglio comunale una variazione di bilancio i cui passaggi più salienti sono stati il contributo di 10 mila euro proveniente dal Ministero della Cultura per l'acquisto di libri per la biblioteca, il contributo di 1.681 euro per la sistemazione delle catene rotte della piazza, uno stanziamento di 4 mila euro per far fronte alle numerose richieste di sistemazione dei lampioni di illuminazione pubblica e 8 mila euro destinati alla manutenzione del verde per il taglio e la potatura degli alberi.

"Per quanto riguarda il verde - ha spiegato l'assessore - è importante sottolineare che era in programma un affidamento pluriennale che avrebbe portato un risparmio sulla fornitura e una migliore qualità di esecuzione da parte dell'impresa appaltante. A causa del Covid sono state sospese le operazioni di appalto, con conseguente affidamento a diverse imprese per

effettuare gli interventi adottando la rotazione degli affidamenti, come previsto dalla legge per queste forniture. La conseguenza evidente è stata che si sono potuti effettuare solo i tagli "pratici", senza poter considerare potature di alberi e siepi".

Occorre però sottolineare l'opera dei volontari del verde, che si sono prodigati nei mesi estivi per pulire le alzaie del canale, il parco degli alpini e le varie aree verdi del paese. Per consentire ai volontari di effettuare al meglio tutte queste attività si è provveduto ad acquistare un trattorino da 3.830 euro ed è in programma l'acquisto di un altro rasaerba per velocizzare le operazioni. Sono sempre i volontari del verde che per il momento si occupano della manutenzione del campo sportivo in questa prima fase "sperimentale" in cui non è dato in concessione pluriennale ma affittato a richiesta. ■

CHI PERCEPISCE IL REDDITO DI CITTADINANZA SVOLGERÀ PROGETTI UTILI ALLA COMUNITÀ

Chi percepisce il reddito di cittadinanza svolgerà progetti utili alla comunità. Lo ha stabilito la giunta comunale di Arconate con la delibera n. 90 del 24 settembre 2020, che ha dato avvio ai "Progetti utili alla collettività" (PUC). I PUC rappresentano anche un'occasione di inclusione e di crescita per i beneficiari del reddito di cittadinanza, avendo tra gli obiettivi anche quello di formare l'utente per un futuro reinserimento nel mondo del lavoro. Il raggio di azione dei PUC copre diversi ambiti di intervento, a seconda delle esigenze locali: sociale, ambientale, culturale, formativo, artistico e tutela dei beni comuni. Le attività previste nei progetti sono complementari a quelle ordinariamente svolte dal Comune. Attualmente i percettori del reddito di cittadinanza sono circa 40, con un'età media di circa 45 anni. Le

attività individuate ad oggi sono quelle che riguardano le piccole manutenzioni per la cura del decoro urbano, la consegna di spesa e farmaci a domicilio, il supporto alla Polizia locale nel controllo degli ingressi e delle uscite degli alunni a scuola, nonché il supporto per tutte quelle attività che si sono rivelate di grande utilità nel lockdown della scorsa primavera. Il progetto prossimo alla partenza è proprio il supporto alla Polizia locale nel controllo degli ingressi e delle uscite degli alunni a scuola, mentre sono già stati avviati i colloqui con altri beneficiari del Reddito di cittadinanza per le piccole manutenzioni di aree pubbliche. L'assegnazione dei progetti ai diversi percettori avviene tramite colloquio con i servizi sociali, che valutano le attitudini e le propensioni delle singole persone. ■



INTERVISTA A GIOVANNI AIROLDI

di Carlo Torretta

E' stato un cambiamento radicale. In origine, quando fui assunto, la maggior parte degli utenti era meno informata e si avvicinava alla pubblica amministrazione quasi con timore. Poi con il passare degli anni il rapporto è notevolmente cambiato e con il nuovo millennio il cittadino è diventato sempre più esigente e soprattutto più consapevole di quelli che erano e sono i suoi diritti. Il rapporto è diventato in sostanza paritario che se per alcuni ha aspetti negativi, per altri è stato invece un vero e proprio stimolo a migliorarsi e a essere qualificati nella gestione del front office.

Alla fine del tuo percorso lavorativo, se dovessi tracciare un bilancio sintetico generale, verrebbe fuori un giudizio positivo o negativo?

Episodi, luci e ombre ce ne sono stati in tutte le amministrazioni che ho attraversato, ma sicuramente i ricordi positivi sono molti di più rispetto a quelli negativi. Ricordo in particolare il periodo attorno agli anni 2000 quando noi uffici iniziammo una vera e propria collaborazione con altri colleghi del circondario. C'era molta sinergia tra i dipendenti dei diversi comuni. Con un gruppo di colleghi di altri comuni, proprio in quel periodo, abbiamo costituito le fondamenta di "Azienda Sociale" che oggi è una realtà consolidata e molto operativa che gestisce la maggior parte dei servizi alla persona sul territorio dell'intero Castanese.

I rapporti umani poi sono stati molto importanti, sia con i colleghi sia con tutti gli amministratori che si sono succeduti. In particolare negli ultimi anni mi ha fatto molto piacere vedere l'arrivo di assessori e consiglieri giovanissimi e pieni di entusiasmo, con la voglia di capire e di mettersi in gioco per il bene comune.

Ci sono stati ovviamente anche momenti poco belli, soprattutto quelli noti legati alle diverse indagini giudiziarie che hanno interessato il comune e i suoi dipendenti. È stato un periodo particolarmente difficile che ha creato non poche tensioni anche all'interno degli uffici e tra i dipendenti.

Ti ricordi che la convenzione per l'uso della sede AVIS, che ho firmato come suo presidente di allora, è controfirmata da te?

Certo che mi ricordo! Ho avuto un bel rapporto con tutte le associazioni, il cuore pulsante della vita arconatese, anche se adesso sono tesserato di diritto al centro pensionati...

E i tuoi colleghi?

Con tutti i colleghi ho sempre avuto un bellissimo rapporto soprattutto con i miei collaboratori diretti e in particolare con Antonietta che, oltre ad avermi sopportato, mi ha supportato parecchio.

Adesso, oltre a fare il consulente collaboratore per questa amministrazione, come pensi di organizzare il tuo tempo libero?

Bella domanda! Devo ancora riorganizzare un po' le idee ma vorrei dedicarmi alle letture e riprendere la pittura che ho abbandonato da giovane. Magari anche qualche sport: a sessant'anni non è mai troppo tardi.

Manderai alla redazione la foto di qualche tuo quadro? Scherzi a parte, per chiudere ti chiediamo di lasciare un messaggio ai nostri lettori.

Ai colleghi, soprattutto alle nuove leve, voglio dire di impegnarsi affinché la pubblica amministrazione diventi una realtà moderna completamente digitalizzata dentro la quale non debba più essere necessario fare la fila per tutto. Ai cittadini, di avvicinarsi serenamente ai nostri uffici comunali perché troveranno in loro una professionalità notevole in grado di risolvere ogni tipo di problema. ■

Prima o poi qualsiasi cittadino di Arconate, direttamente o indirettamente, ha avuto a che fare con Giovanni Airoidi. Classe 1955, l'ex funzionario del Comune di Arconate andato in pensione quest'anno dopo 45 anni di onorato servizio rappresenta l'esempio vivente di come la gestione virtuosa del bene e dell'interesse pubblico possano essere molto più di un semplice dovere ma un vero e proprio modo di essere.

Giovanni, probabilmente ci vorrebbe un intero numero di Nuovo Ciac (e non basterebbe) per raccontare quarantacinque anni di pubblica amministrazione... ma cominciamo dall'inizio, dal tuo ingresso nel mondo del lavoro.

Ho sempre lavorato al Comune di Arconate, anche se ho interrotto la mia prima assunzione dopo soli nove mesi per tentare una carriera informatica a Milano, tentativo che non è andato a buon fine. Mi sono così proposto nuovamente al Comune, iscrivendomi al concorso pubblico indetto per la copertura del posto vacante. Ricordo molti dei partecipanti, in particola-

re Luciana Stangalino, classificatasi seconda per una frazione di punto. Il primo sindaco con cui ho collaborato fu Gianpietro Poretti (1976/77).

Fin dalle origini ti sei occupato di Segreteria o sbaglio?

Non sbagli, ho iniziato occupandomi di "Segreteria e Affari generali" e poi con il tempo anche di altri settori come l'Istruzione. Con il famoso decreto "Bassanini" del 1997 ho fatto un concorso interno e ho avuto la "posizione organizzativa" di tutto il settore, quindi Segreteria, Demografici, Cultura, Istruzione e Servizi sociali.

In pratica tutta la "zona sensibile" della Pubblica Amministrazione. Da un punto di vista lavorativo un continuo crescendo sia per le responsabilità ma anche per la complessa gestione di tutti i procedimenti legati alla vita del comune e al disbrigo di tutti i suoi affari. Tra l'altro hai attraversato completamente il periodo storico di cambiamento del rapporto tra cittadino e istituzioni: come l'hai vissuto?



DALILA, STEFANO E ANNA: GLI YOUTUBERS ARCONATESI

di Edoardo Luigi Nepa

Da una fotografia in bianco e nero. Così è iniziata l'avventura di tre giovanissimi arconatesi, Dalila, Stefano e Anna che hanno saputo trasformare il tempo della quarantena in una esperienza importante sulla popolare piattaforma di condivisione video Youtube. Il loro canale "Ci scusiamo per il disagio (il nostro)" ha subito avuto un successo inaspettato ma piacevole con un gran numero di visualizzazioni in poco tempo. In esso si trovano video in cui i tre ragazzi vivono l'esperienza della quarantena attraverso i disagi quotidiani causati dal lockdown ma che ritrovano sempre un modo per divertirsi e insegnare a noi spettatori anche una piccola morale. La realizzazione dei filmati è stata curata nei minimi dettagli dal papà e "regista", Morris Trento, che ha allestito da zero uno studio video dotato di mezzi audio e video professionali, arredando lo spazio come una normale stanza di casa. Il successo del canale dei tre ragazzi ha portato anche alla collaborazione con Lisa Zanzottera, attrice in una compagnia teatrale milanese che ha imparato

loro qualche lezione attraverso videoconferenza, con Gimmy Arena e con l'associazione Creamusica che ha partecipato inviando una propria studentessa di canto moderno, Camilla

Di Donato, per una puntata sull'importanza della musica. Una ulteriore collaborazione, infine, è arrivata anche da "La Bottega Creativa". Dalila, Stefano e Anna hanno dichiarato di



trovarsi molto a proprio agio nel ruolo di attori e che la difficoltà più grande (può sembrare banale) è stata quella di interpretare se stessi: "Si scoprono aspetti del proprio essere a cui nella quotidianità non facciamo molto caso, portando all'estremo sia aspetti positivi che negativi", hanno commentato in coro. Il desiderio è proseguire in questa esperienza di successo e ora che il lockdown si è concluso, nonostante gli impegni scolastici, sono decisi a continuare a realizzare sempre nuovi video sacrificando magari la quantità a favore di una qualità ancora più alta. L'esperienza dei tre ragazzi arconatesi dimostra che il lockdown è stata anche l'occasione giusta per lanciare nuove iniziative: anche se bloccati in casa c'è sempre la possibilità di esprimere se stessi nel mondo, e Dalila, Stefano e Anna hanno saputo trarre il meglio da questa esperienza. ■

ARCONANGELES, CHI C'È DIETRO?

di Edoardo Luigi Nepa

Chi è? E' una sola persona? Oppure un gruppo di goliardici giovani cittadini? Sono queste le domande che si pongono gli arconatesi quando visualizzano la pagina Instagram "Arconangeles": pagina dedicata a meme e fotomontaggi che "bersagliano" simpaticamente personaggi e luoghi molto noti in paese. Il Nuovo Ciac ha voluto indagare ma, alla richiesta di una intervista, i gestori della pagina non si sono fatti vivi. Così si è deciso di andare per tentativi, chiedendo agli arconatesi stessi chi pensano che ci sia dietro. Tutti si sono dichiarati favorevoli alla pagina. "E' una pagina molto simpatica. Deve esserci certamente dietro qualcuno di Arconate dato che conosce molto bene le dinamiche politiche arconatesi ma potrebbe anche essere un gruppo o una persona di Dairago con un informatore molto bravo", afferma il consigliere di minoranza Fabio Gamba. Altri hanno evidenziato come la leggerezza espressa da Arconangeles è proprio quello che ci voleva in un momento tanto difficile

per l'Italia. Di questo parere è l'assessore Angelo Zanotti che ha affermato: "I social, soprattutto per noi giovani, sono una componente fondamentale della vita e soprattutto i "meme" stanno prendendo molto piede. Ritengo che saper scherzare su noi stessi e su quello che accade intorno a noi senza volgarità ed eccessi, in un momento di così profonda incertezza e paura, possa essere una valvola di sfogo adatta a farci sorridere per qualche istante. Mi permetto di complimentarmi con gli autori di questa pagina, perché i loro post sono sempre attualissimi e fatti molto bene". Arconangeles è dunque una pagina che ottiene buoni giudizi sia da maggioranza che minoranza puntando su una satira leggera e mai volgare. Si scoprirà mai chi c'è dietro a questa goliardica esperienza? Forse non lo sapremo mai ma in un periodo così negativo in cui la paura della pandemia ci assale ogni giorno attraverso televisione e giornali, tutto ciò che porta una risata è ben accetto. ■

GLI ALPINI E LA COMUNITÀ DANNO L'ULTIMO SALUTO A IGNAZIO TORNO

Le Penne Nere si sono riunite lo scorso sabato 26 settembre per commemorare il compagno scomparso cinque mesi prima. Presenti anche il sindaco Sergio Calloni ed il capogruppo dell'opposizione Stefano Poretti

di **Giorgia Pisoni**

“Q”uando un Alpino viene a mancare non è morto, ma è soltanto andato avanti posando lo zaino”, ricordano gli amici e compagni di avventure di Ignazio Torno, citando uno storico detto durante la messa in suffragio in sua memoria che si è tenuta nel pomeriggio di sabato 26 settembre. Il luogo scelto non poteva che essere il parco del Canale di via Moiona, gremito per l'occasione anche da tutti coloro che hanno perso un loro caro appartenuto alle Penne Nere. Durante l'elogio hanno speso parole in ricordo di Ignazio anche il Sindaco Ignazio Torno si è spento il 4 aprile scorso in piena pandemia, all'età di 72 anni, lasciando la moglie Teresa ed i figli Cristina e Stefano. Tutto il paese lo ricorda per il suo impegno a favore della collettività, le mitiche risottate, il falò di Sant'Antonio con le salamelle e il vin brûlé,

le innumerevoli collaborazioni con le altre associazioni. Perché Ignazio era sempre disponibile per tutti. Don Mario Bandera, amico e coscritto di Ignazio, ha celebrato la funzione preceduta dall'elogio funebre del neo capogruppo degli Alpini di Arconate, Davi Eliseo Volpi. Eletto nel luglio scorso, Volpi ha ricordato gli sforzi e l'impegno impiegato da Ignazio per la realizzazione della nuova sede degli Alpini, giunta quasi al termine e prossima all'inaugurazione. Durante l'elogio hanno speso parole in ricordo di Ignazio anche il Sindaco Sergio Calloni, il Senatore Mario Mantovani e Luigi Boffi, Presidente della sezione milanese dell'Associazione Nazionale Alpini. Il coro di Busto Arsizio “Voci del Rosa” ha regalato con i suoi canti momenti d'intensa commozione per tutti i presenti. ■



LA NUOVA CASA DEGLI ALPINI SARÀ PRONTA NEL GIUGNO 2021

Il Comune ha stipulato una convenzione con gli Alpini per la concessione dell'area di via Moiona per la costruzione della nuova sede. L'inaugurazione della nuova casa degli Alpini è prevista per giugno del 2021. In data 3 marzo 2015 viene stipulata tra il Comune di Arconate ed il Gruppo Alpini una convenzione che prevede un diritto di superficie vincolato allo scopo di realizzare la propria sede; su quell'area insisteva già la baita che andò completamente distrutta durante l'incendio avvenuto nella notte del 24 marzo 2002.

L'area, di 588 mq di via Moiona, viene concessa dal Comune a titolo gratuito per una durata di 25 anni, eventualmente rinnovabili previo consenso espresso di entrambe le parti.

I lavori per la costruzione della nuova sede sono iniziati il 3 aprile 2019. Il costo stimato a fine opera si aggira attorno ai 45 mila euro, una spesa sostenuta interamente dal Gruppo degli Alpini e da molti arconatesi vicini all'associazione.

Il fabbricato, di circa 70 mq, oltre a fungere da sede locale, servirà a contenere le attrezzature per la custodia e la salvaguardia del parco e di protezione civile a favore della collettività. ■ **G.P.**



LA STORIA NELLO STEMMA

di **Piera Colombo**

Mentre le elezioni rinnovano periodicamente la guida amministrativa, gli stemmi restano un punto fermo nell'identificazione dei Comuni, cristallizzati nella loro configurazione dai vincoli storici, tecnici ed estetici imposti dalle norme vigenti e dai dettami dell'Araldica, la scienza che descrive e cataloga i simboli e i colori che contraddistinguono una persona, una famiglia, un'associazione o un'istituzione. Fin dalla pace di Costanza del 1183 quando, in cambio del riconoscimento formale della sovranità imperiale, l'imperatore Federico Barbarossa concedeva alle città della Lega Lombarda un'ampia autonomia, essi rappresentano il nome, la dignità e la personalità delle municipalità. Anche se, ovviamente, quelli attuali non coincidono con gli emblemi duecenteschi ma, specie nel caso dei piccoli centri, riflettono il succedersi di antiche signorie feudali, alleanze, appartenenze, sottomissioni, dominazioni, che hanno fatto proliferare nei secoli vessilli e distintivi di ogni foggia e dimensione.

Un disordine a cui hanno posto rimedio leggi ad hoc introdotte a partire dall'Unità d'Italia e che oggi, disconosciuti i titoli nobiliari perché in contrasto col principio costituzionale di uguaglianza dei cittadini, legittimano e tutelano esclusivamente le insegne degli Enti territoriali - Regioni, Pro-

vince, Città metropolitane, Comuni, Comunità montane e isolate - e morali (banche, atenei, ospedali, corpi militari, confraternite, fondazioni, società, ecc.). Ufficialmente riconosciute da un apposito Decreto del Presidente della Repubblica dopo che l'Ufficio Onorificenze e Araldica pubblica ha verificato il rispetto dei requisiti prescritti per i suoi elementi: scudo, corona (diversa per ogni tipo di Ente), ornamento.

La corona comunale, salvo speciali concessioni, consiste in una cerchia di mura d'argento sormontata da una merlatura a coda di rondine, il fregio in un doppio ramo di quercia con ghiande e di allora con bacche intrecciate e annodati alla base da un nastro coi colori nazionali. L'una e l'altro sormontano e affiancano uno scudo di forma e proporzioni tassative, che attraverso partizioni, smalti e pezze - cioè linee, colori e figure dalla precisa valenza araldica - dà "vita" e significato all'intero stemma, rappresentando in sintesi la storia della comunità senza il sussidio della scrittura.

Storia che per Arconate, in mancanza di fatti speciali e memorabili avvenuti nel territorio, coincide essenzialmente con le vicende del più illustre casato locale: gli Arconati-Visconti. A cui fanno riferimento la "scacchiera" di nove caselle oro e azzurre, colori di famiglia, nel primo partito a sinistra (per chi guarda) e, a destra, il biscione visconteo azzurro in campo argento. Richiamo al seicentesco connubio tra Vittoria Visconti e il marchese Luigi Arconati che, per disposizione testamentaria della nobildonna, ha dato origine all'indissolubile binomio Arconati-Visconti. Nonché al medievale sodalizio familiare e al prezioso sostegno degli Arconati ghibellini nella lotta per il governo di Milano, conclusasi nel 1277 coi Visconti nuovi "padroni" della città e del ducato.

Nella parte superiore, su sfondo azzurro, compaiono due stelle d'oro a cinque punte, rimando ai marchesi Lossetti-Mandelli, feudatari della Pieve di Dairago e, per un breve periodo, signori

di Arconate Maggiore e Minore: feudi confiscati agli Arconati a metà Seicento e a loro rivenduti alcuni decenni dopo. Tra i due astri spicca un'aquila d'oro, nell'antica Roma personificazione del potere e della supremazia imperiale, ma presente anche nelle arme delle maggiori dinastie mondiali, come in quelle degli Arconati, dei Lossetti e dei conti Scockart de Tirimont, altra stirpe di altissimo lignaggio imparentata coi primi tramite la contessa Henriette, moglie di Galeazzo Arconati-Visconti. L'attuale blasonatura è frutto dell'unanime delibera consiliare del 25 giugno 1950, che ha modificato quella in uso dal 1941, tardivo adempimento agli obblighi imposti, già negli anni Venti, dal governo fascista e dai Regi Decreti in materia. Una lacuna che più volte, sin dal gennaio 1939, lo Studio Araldico Camajani di Padova si era offerto di colmare, dicendosi in possesso dei cenni storici e della necessaria simbologia. Ma accettata solo nel giugno 1940, allorché diveniva urgente possedere un emblema formale essendo probabile che, con la fine della guerra, le Autorità, i combattenti e i rappresentanti dei comuni italiani venissero convocati a Roma con le proprie insegne per "esaltare la Vittoria dell'Italia Fascista che, per volontà del DUCE, rinnova le gloriose gesta di Roma". L'inarrestabile avanzata dell'alleato tedesco su ogni fronte pareva infatti rendere imminente il trionfo del nazi-fascismo, e Arconate non avrebbe potuto esimersi dal partecipare alla gloria collettiva e al generale tripudio.

Tramite lo Studio padovano, veniva perciò inoltrata alla Consulta Araldica del Regno, l'autorità allora competente a concedere le Regie Lettere Patenti di Riconoscimento di stemmi e gonfalonni, la documentazione completa di domande al Re Imperatore e al Duce, indicazioni storiche e araldiche, bozzetti. Finalmente, il 12 aprile 1941, il commissario prefettizio Sereno Montagnoli poteva ratificare il primo stemma ufficiale di Arconate, derivante in

gran parte dal blasone Arconati e completato dall'obbligatorio Capo del Littorio: una banda porpora col Fascio d'oro; poi soppresso dalla suddetta delibera del 1950 per adeguarsi alla normativa araldica repubblicana. Nell'occasione venivano anche sostituiti lo scacato rosso-argento con l'attuale oro-azzurro (nella parte sinistra dello scudo) e il nastro azzurro con uno rosso a legare i rami di quercia e alloro.

Il 28 gennaio 1953 il Presidente della Repubblica firmava il decreto di concessione.

Dal corposo fascicolo di carteggi e documenti conservato nell'archivio comunale non risulta invece alcuna modifica riguardo al biscione visconteo, che appare oggi verde anziché azzurro. Forse per una svista del pittore blasonista o per un mutamento del pigmento originario, virato col tempo da una tinta all'altra. O forse a causa della confusione di proposte scartate o bocciate, progetti grafici provvisori e ufficiosi, partizioni aggiunte ed eliminate, blasonature improbabili: nastri rosa, aquile nere o azzurre, richiami a un "ubertosso" passato agreste di gelsi e biade o al canale Villoresi.

Del resto, proprio a causa di grossolani errori nella rappresentazione di smalti e pezze, di svarioni e fantasiose interpretazioni da parte di pittori e scultori, ben poche amministrazioni possiedono simboli rispettosi del proprio passato e delle regole. E, inevitabilmente, sono molti i gonfalonni con le più disparate forme e misure, gli stemmi che hanno mutato nel tempo colorazioni e posititure delle figure o gli enti privi dei Decreti concessivi. ■



Attuale stemma comunale (1950)

Emblemi gentilizi Arconati e Lossetti



GASOLINE, UN PROGETTO DEL COMUNE CONTRO LA TOSSICODIPENDENZA

Gasoline è l'innovativo progetto voluto dall'assessorato alle Politiche sociali volto a contrastare in maniera alternativa il fenomeno della dipendenza da sostanze che spesso affligge i nostri territori.

Il Comune di Arcuate ha aderito al progetto quale comune partner associato: il progetto si svolgerà in maniera sinergica con altri comuni del Castanese e del Legnanese, al fine di ottenere un'azione unica e quanto più possibile efficace, su un fenomeno spesso definito "migratorio". Capofila del progetto è Albatros cooperativa sociale, con cui il comune di Arcuate ha in essere una collaborazione proficua e costante.

Il progetto è finanziato da Regione Lombardia e Fondo Sociale Europeo a seguito dell'aggiudicazione del relativo bando e, nel concreto, prevede azioni di pronto intervento sociale e presa in carico delle situazioni di bisogno determinatesi a seguito di una condizione di precarietà e di emarginazione conclamata, anche per abuso di sostanze, al fine di contenere o ridurre il danno prodotto e avviare percorsi di inclusione sociale.

Tale intervento si concretizzerà attraverso l'aggancio in strada o in luogo "neutro" non istituzionalizzato, quale primo contatto con le persone, in condizione di precarietà ed emarginazione conclamata, affinché possano poi essere indirizzate o accom-

pagnate con modalità mirate verso la rete dei servizi esistenti.

Il tutto avverrà attraverso un'unità di strada, quale servizio gestito da un'equipe composta da operatori del servizio pubblico e del privato sociale, figure sociali e sanitarie che si occuperanno di interventi rivolti alle persone con grave marginalità sociale e tossicodipendenti con grave disagio sanitario, psicologico e familiare.

Il territorio dell'Altomilanese non ha mai ospitato interventi socio-sanitari di unità di strada e le persone in difficoltà spesso non raggiungono i servizi specialistici anche per mancanza di informazione.

Il progetto vuole svolgere, quindi, anche funzione di ponte per favori-

re una presa in carico integrata e ciò verrà fatto, nello specifico, attraverso le seguenti quattro azioni:

1) Sensibilizzazione comunità e detensionamento

Tale azione prevede lo sviluppo di modalità di comunicazione e informazione alla comunità sia attraverso la diffusione di materiale informativo in luoghi strategici sia attraverso attivazione di comunità tendente alla valorizzazione di agenti informativi (tabaccai, farmacisti, esercenti di bar) che possono svolgere all'interno della rete locale un ruolo sentinella per cogliere e monitorare il fenomeno in questione.

Ciò avverrà con una prima fase di

contatto informale con cittadini per sondare la percezione relativa alla problematica e contemporaneamente motivare ad un cambiamento e un coinvolgimento rispetto ad azioni di riqualificazione e presa in carico del problema.

Seguirà poi una seconda fase di organizzazione di momenti formali di informazione e presentazione del progetto con il coinvolgimento degli enti presenti sul territorio, finalizzati a costruire reti cittadine e avvicinare i cittadini ai servizi territoriali. Si utilizzerà lo strumento della network analysis per monitorare lo stato dinamico delle relazioni e della rete. Infine, è prevista la costruzione di tavoli intercomunalmente per l'elaborazione di prassi operative, condivisione dell'analisi di dati raccolti, monitoraggio della problematica.

2) Osservazione e aggancio precoce

Il progetto si propone di presidiare le zone a rischio (che possono cambiare nel tempo) nel territorio descritto attraverso la mappatura del territorio stesso per poi procedere con l'aggancio dei soggetti in condizione di pre-

carietà ed emarginazione conclamata, per indirizzarle o accompagnarle con modalità mirate verso la rete dei servizi.

L'Unità di strada sarà costituita da un'equipe interdisciplinare, affinché, a seconda della tipologia di persone incontrate, possa essere fornita una prima informazione specifica sui rischi relativi al consumo delle sostanze e presentare l'offerta del progetto e anche delle risorse territoriali in essere.

Fondamentale risulterà essere la realizzazione di protocolli con i servizi Ser.T, N.O.A e MTS per favorire l'avvicinamento per lo screening e la diagnosi di patologie a carico delle persone agganciate dal progetto.

3) Orientamento sulle opportunità di accoglienza e prima presa in carico

Il progetto prevede anche momenti di informazione e orientamento ai servizi, accompagnamento delle persone interessate, contatto con gli operatori dei servizi specialistici per orientamento mirato. Attenzione particolare sarà dedicata alla differenza di genere, la presenza di

un'operatrice preparata sarà utile per preservare anche le persone di genere femminile e prendere in carico i possibili relativi rischi sanitari e sociali.

4) Accompagnamento ai servizi e verifica dei processi di inclusione

Il progetto si occuperà inoltre di fornire ai soggetti contattati possibilità di accompagnamento a servizi specialistici per non vanificare l'attivazione di processi di inclusione, grazie a formulazione di strategie ad hoc nella costruzione di setting specifici e flessibili anche con i servizi specialistici. Il percorso di accompagnamento consta di colloqui individuali ad opera dell'A.S. del progetto presso alcune sedi sui territori (spazio Trenord Rescaldina, locali messi a disposizione dei Comuni, assegnati ai progetti Frame e Jamming-Arcuate e Castano Primo). La presa in carico sociale tesa anche alla motivazione della persona prevede poi la fase di accompagnamento fisico al servizio. L'operatore seguirà il processo con colloqui preparatori con equipe dei servizi e di feedback sull'esito del percorso. ■



OSTEOPOROSI: CHE STRATEGIE UTILIZZARE PER PREVENIRLA E CURARLA

Inverimento a cura della dottoressa **Stefania Morrone**, biologa nutrizionista

L'osteoporosi è una malattia sistemica dello scheletro caratterizzata da una riduzione della massa ossea e da alterazioni qualitative scheletriche tali da provocare un aumento della fragilità ossea e del rischio di frattura. In presenza di una semplice osteopenia o di un'osteoporosi non grave il medico prescrivere solo supplementi di calcio e vitamina D. In caso di osteoporosi conclamata diventa indispensabile una terapia farmacologica. Bisogna però fare attenzione perché un

elevato consumo di integratori di calcio può aumentare il rischio di malattie cardiovascolari e può essere collegato ad un deposito accelerato di calcio nelle pareti dei vasi sanguigni e nei tessuti molli. Questo processo può essere evitato con l'utilizzo della vitamina K2 che ha dimostrato di ridurre il rischio di danni vascolari. La vitamina K2 viene generata ad opera dei batteri intestinali ma può in minima parte essere reperita in carne, latticini, uova e cibi fermentati, come formaggio, yogurt e soprattutto natto, un piatto giappo-

nese di soia fermentata che ne è particolarmente ricco. Per aumentare l'assorbimento di calcio non dobbiamo considerare solo la quantità presente negli alimenti ma la percentuale di quella quantità che è biodisponibile, ovvero che, dopo i processi di digestione, si distribuisce esattamente nelle ossa. Per esempio, i latticini, pur contendo molto calcio, hanno però anche troppo fosforo e tale fosforo lega il calcio formando delle strutture insolubili e che lo rendono non assorbibile. Un enorme studio epide-

miologico in cui sono state arruolate 77.761 donne di età compresa tra i 34 e i 59 anni ha correlato un maggior rischio di fratture dell'anca con il consumo di latte o più bicchieri di latte al giorno in donne affette da osteoporosi. E' consigliabile quindi consumare alimenti che contengono calcio biodisponibile come verdura, frutta secca, pesce, molluschi, crostacei e legumi.

Per contrastare l'osteoporosi è molto importante:

- Seguire un'alimentazione adeguata che comprenda il giusto apporto di proteine, minerali e vitamine
- Limitare il sale che aumenta la perdita di calcio con le urine
- Fare attenzione ad intolleranze e allergie che possono provocare malassorbimento (esempio: celiachia)
- Limitare alcool e caffè
- Praticare attività fisica con i pesi per stimolare in modo efficace le ossa

L'IMPORTANZA DELL'ACCETTAZIONE



A proposito di psicologia a cura di **Giulio Garegnani**

Il 2020 sarà ricordato per la serie di variazioni improvvise delle nostre abitudini che ci hanno portato, per un tempo abbastanza lungo, a cambiare e ridefinire molte azioni quotidiane che erano ormai consolidate. Basta ripensare alle serate in compagnia degli amici, alle giornate a scuola, ai grandi concerti e alle partite di calcio. Da marzo tutto sembra essersi fermato e ora, in molti, fatichiamo a ritrovare una nostra dimensione che ci riporti alla normalità. Ma possiamo davvero parlare di normalità? Per comprendere in quale direzione convenga muoversi, è innanzitutto necessario capire dove ci si trova in questo momento e per meglio comprendere cosa sta succedendo occorre accettare

ciò che è già successo. Molte persone hanno vissuto il periodo di lockdown come una vera e propria condanna: impossibilità di uscire di casa, mantenere le distanze, niente abbracci, niente affollamenti, niente mezzi pubblici, lavoro da casa, scuole chiuse, accessi agli spazi pubblici vietati, accessi contingentati per supermercati, farmacie e per quei pochi negozi ancora rimasti aperti. Una situazione surreale che occorre comprendere per prendere coscienza e accettare ciò che ci è capitato. L'accettazione altro non è che un'assunzione di consapevolezza che il raggiungimento di un obiettivo che avevamo fissato è definitivamente compromesso. Non parliamo di rassegnazione, bensì di accettazione della situazione

e di ridefinizione dei propri obiettivi, delle proprie priorità. Un esempio concreto ci è stato offerto dagli aperitivi "virtuali" che si organizzavano in videochiamata o con dirette sui social per non perdere l'abitudine alla socialità, anche se in forma diversa. Una riorganizzazione che ci ha portato a sperimentare nuove forme di socialità, ha esteso le nostre competenze e, in alcuni casi, spinto anche i più diffidenti verso l'utilizzo dei media. E ora cosa potrebbe succedere? Per comprendere in quale posizione ci troviamo possiamo

riprendere le 5 fasi di elaborazione del lutto e verificare se le abbiamo attraversate tutte: **negazione/rifiuto** (il virus non esiste o non è un pericolo per me!), **rabbia** (perché proprio a me?), **depressione e lamento** (nulla sarà più come prima, guarda cosa mi tocca fare), **patteggiamento** (salviamo il salvabile: posso andare a un concerto e godermelo in tutta tranquillità, mantenendo le distanze e senza affollamento), **accettazione** (mettiamoci l'animo in pace: il virus c'è, alcune situazioni possono diventare rischiose, ma se

utilizzo i giusti accorgimenti posso salvaguardare la mia salute, quella dei miei familiari e anche delle persone che incontro). Certamente sarà difficile accettare una nuova condizione, come anche è difficile modificare le abitudini consolidate nel tempo, ma è il primo passo necessario per superare le nostre paure e ritrovare noi stessi. Ci vorranno mesi prima che si definisca una nuova dimensione di "normalità" ma questa evoluzione sarà necessaria e, alla fine, si rivelerà anche migliore di quella che potevamo immaginare!

Racconto
inedito



CAVALLO ROSSO

Il primo episodio del racconto inedito "Negli occhi" scritto da Moris Trento

Un quarto alle dieci di sabato mattina ed apro gli occhi. Pare sia una splendida giornata a giudicare dal raggio di sole che entra dalla finestra che non ho chiuso proprio bene. Ieri sera ho fatto un po' tardi. Complici la buona musica, la buona compagnia ed un buon motivo per far festa. Collegli carichi, colleghe in splendida forma e molta altra bella gente. Alcool quanto basta per lasciarmi un po' andare perché ho capito che non conta tanto come ti muovi, l'importante è ballare. Tacchi che slanciano gambe e miniabiti che lasciano molto spazio alla pelle nuda e poco alla fantasia.

Profumi e sapori, che in parte porto ancora addosso, luci che giocano con corpi e capelli che muovendosi sensualmente trasformano tutto in magia. Questi posti, di giorno, non esistono. Ma adesso ho voglia di altro. Una doccia e poi, prima di partire per il mio rifugio, un salto da Jack, sento già il profumo della colazione al bar.

È già passato più di un anno. Una gita fuori porta con gli amici e l'incontro con una malinconica costruzione che mi rapì. Difficile fu, invece, conquistare la precedente proprietaria. Eccomi arrivato alla mia casetta. Clock, clock, e la porta si apre. Scricchiola un po' meno per via di alcuni lavori di manutenzione che ho fatto, ma resta comunque molto caratteristica.

È mezzogiorno per cui vado da Pippo, il simpatico ristoratore del posto. Salgo la scala che porta al terrazzo del ristorante, e mentre schivo il cuoco ciccione di legno che riporta il menù del giorno, mi scontro con una ragazza che sta uscendo. Chiedo scusa, lei dice che è tutto ok. Carina, potrebbe essere un motivo in più per venirci tutti i week-end. Entro e mi accomodo al mio solito posto.

Fuori dalla finestra gli alberi si cambiano e, nonostante stia arrivando la stagione fredda, i colori sono più caldi che mai. Suona il campanellino della porta. Entra lei vestita da cameriera. Pippo le dà istruzioni su come servire i clienti, indicando anche me. Arriva il mio turno. Si avvicina, io indietreggio dal tavolo per agevolarla e mi porge il piatto: "Prego signore, buon appetito".

La ringrazio e la invito a passare ad un approccio più informale che tanto, qui, sono di casa.

Prendo il suo sorriso come un sì e la seguo con lo sguardo mentre continua a servire i tavoli.

Passo il pomeriggio tra una passeggiata ed il camino attendendo di tornare al ristorante per cena.

E forse ci vado un po' troppo presto. Lei è lì. Saluto e mi accomodo.

Quando termino di cenare, mi rendo conto che ormai non c'è più nessuno, per cui attiro la sua attenzione con un gesto della mano mimando la tazzina. Poi, sempre con lo stesso metodo, cerco di dirle che lo vorrei bere con lei, se le va. Non so cos'abbia capito, ma sta preparando due tazze ed è un buon segno. Arriva al tavolo sempre sorridendo, si siede ma mi dice di non prenderci il vizio.

Vorrei farle tante domande, ma non so come iniziare.

Ci pensa lei:

"Mi chiamo Anna, come avrai capito lavoro qui, ma è una sistemazione provvisoria. E tu?"

Gli racconto qualcosa di me dilungandomi come mio solito. Ha un buon profumo fresco che mi rapisce.

"Ti piace?"

Tenteno un attimo e le chiedo:

"Cosa?"

Lei con tono evidente:

"Qui"

Le confermo che qui mi rilasso e stacco la spina.

Il tempo vola e Pippo sta sbadigliando davanti al bancone.

Alzo un po' la voce per farmi sentire:

"Oh, come si è fatto tardi, conviene che vada"

Lui si gira verso di me annuendo.

Lo ringrazio per la cena, ringrazio Anna per la chiacchierata e tolgo il disturbo.

È domenica, ho dormito fino a tardi, ed ora vado a pranzo. Rompo il silenzio facendo suonare il campanellino appeso alla porta. Profumo di cibo, vino ed un bel tepore che mi fanno sentire a mio agio. Anna, mi saluta, e dopo poco mi serve. Appena il piatto è vuoto, ritorna con una porzione di dolce e si siede.

"È un tiramisù, l'ho fatto io. Ho bisogno un parere per aggiungerlo alla lista dei dolci fatti in casa"

Il dolce è fantastico, morbido e delicato, sembra fatto da un pasticciere. Lo assaporo lentamente come se fossi un giudice in una gara, ed appena terminato, le chiedo se ce n'è ancora.

La vedo soddisfatta e sono indeciso se chiederle di passare il pomeriggio con me o se tenere questa mossa per la serata.

"Sei combattuto, lo sento".

"Ma dai? Oltre che pasticciere sei anche sensitiva?"

Voglio fare il brillante, per cui continuo:

"Facciamo una prova. Adesso penso a... un animale e... un colore e tu indovini, ok?"

Chiudo gli occhi, faccio finta di concentrarmi e le prime due cose che mi vengono in mente sono cavallo e rosso.

Lei scoppia in una risata trascinante e le chiedo:

"Scusa? Cosa c'è di divertente? Faresti ridere anche me?"

"Sì, hai ragione, scusa"

Poi fissandomi negli occhi continua:

"Ma un cavallo rosso non si vede neanche nei peggiori film di animazione!"

Mi si gela il sangue. Sdrammatizzo con un:

"Divertente, come hai fatto?"

"Ed ora hai un po' paura"

Non rispondo. Sono nettamente in difficoltà. Mi guardo intorno. Forse è un gioco che le riesce spesso, magari il cavallo ed il colore mi sono venuti in mente guardando qualcosa qui in giro. Controllo quadri e soprammobili, fuori dalla finestra, ma niente! Come avrà fatto?

Lei accenna un 'no' con la testa mentre continua a fissarmi. I suoi occhi ora sembrano enormi. Che faccio, le chiedo il conto e me ne vado? Avrò sentito anche tutti i miei pensieri dal primo incontro?

"Sì, ma non preoccuparti, non l'ho detto a nessuno!"

Allunga la mano a cercare la mia. La trova, ma io la tiro indietro e le dico:

"Bene, si è fatto tardi, sono venuto per riposarmi perché ho avuto una settimana difficile, ma immagino che tu già lo sappia, quindi vado a casa a sdraiarmi un po'".

Senza attendere il conto, prendo i soldi dalla tasca e glieli consegno.

Mi saluta e, augurandomi buon riposo, mi dà appuntamento a questa sera. Come se niente fosse.

Non c'è nessuno in giro. Sono frastornato, sembra un incubo. Sono seduto sul divano mentre cerco di capire come abbia fatto, ma non ho risposta. E non voglio neanche restare qui.

Sulla strada per arrivare al parcheggio mi pizzico una guancia per escludere che si possa trattare di un incubo. Ah! No, è tutto vero!

Salgo in auto, mi chiudo dentro, avvio e parto. O per dirla giusta: scappo.

Ma dall'ambiente dove crescono, quella della famiglia che è il posto più sicuro al mondo oppure il più terribile. Il lettore, come il protagonista Pietro Gerber, "l'addormentatore di bambini", è attratto e ha voglia di continuare per capire e scoprire, anche se sembra follia, anche se è un salto nel buio.

Hanna Hall sconvolge la vita di Pietro ed è impossibile non chiedersi chi sia questa donna. C'è un passato da far riemergere, segreti da svelare e parti da assegnare ai corretti protagonisti. Una lettura che vi terrà con il fiato sospeso fino all'ultima pagina e una ulteriore conferma di Carrisi quale maestro italiano del thriller.

parte di una collega austriaca che vorrebbe inviargli una paziente, Pietro reagisce con diffidenza. Hanna Hall è un'adulta, tormentata da un ricordo vivido che potrebbe non essere reale: un omicidio. E per capire se quel frammento di memoria corrisponde alla verità o è un'illusione la polizia ha un disperato bisogno di informazioni importanti sepolte nella loro fragile memoria, di cui la polizia si serve per alcuni filoni di indagine. Ma Pietro è il migliore di tutta Firenze, dove gli è stato affibbiato il soprannome di "addormentatore di bambini". Quando riceve una telefonata dall'altro capo del mondo da

no mai state eseguite, chi sostiene che Mozart non volesse farle eseguire (composte come una sorta di testamento musicale) e chi, sostenuto da alcuni documenti, ritiene che in realtà l'esecuzione avvenne, forse anche più volte. Le 2 versioni strumentali della sinfonia 40 non sarebbero giustificabili se non con almeno una seconda esecuzione: un Mozart appena trasferitosi nella periferia di Vienna dopo l'insuccesso del Don Giovanni e in ristrettezze economiche, avrebbe mai scritto 2 versioni di una stessa opera senza sperare in un rientro monetario?

Una testimonianza della critica situazione in cui si trovava il genio di Salisburgo nel 1788, appare in una lettera scritta proprio dal compositore nel giugno dello stesso anno e destinata all'amico massone

Delle ultime 3 sinfonie mozartiane - la 39 K 543, 40 K 550 e 41 K 551 detta "Jupiter" - quella più nota al pubblico è senza ombra di dubbio quella di mezzo, la sinfonia numero 40 in sol minore. Considerate come un unico affresco, tutti e 3 i capolavori del genio di Salisburgo sono stati composti nel

giugno e i primi di agosto. La sinfonia 40 ha 2 versioni differenti per quanto riguarda l'organico strumentale: la prima prevede archi, flauto, 2 oboi,

2 fagotti e 2 corni, la seconda ha l'aggiunta dei clarinetti. L'assenza di trombe e timpani risulta curiosa, in quanto nelle ultime sinfonie questi strumenti sono sempre presenti. I movimenti, ossia i brani mu-

sicali che compongono l'opera, sono quattro.

La sinfonia si apre con un Molto allegro (il più noto) pervaso da un'atmosfera inquietata e cupa. A questo segue un Andante (unico brano in tonalità maggiore se escludiamo il Trio del Minuetto), un Minuetto con Trio e, infine, un Allegro assai. L'ultimo brano e il Minuetto, dopo un'apparente distensione del secondo movimento, si riallacciano all'inquietudine della prima parte.

Insieme alla sinfonia numero 25 K 183 (1773) detta "Piccola", la sinfonia 40 è l'unica scritta in tonalità minore.

Queste due opere sono spesso accomunate: la prima sembra presagire il carattere e la maturità della seconda.

Sull'esecuzione del trittico gli studiosi si dibattono, chi sostiene che le sinfonie non sia-

no mai state eseguite, chi sostiene che Mozart non volesse farle eseguire (composte come una sorta di testamento musicale) e chi, sostenuto da alcuni documenti, ritiene che in realtà l'esecuzione avvenne, forse anche più volte. Le 2 versioni strumentali della sinfonia 40 non sarebbero giustificabili se non con almeno una seconda esecuzione: un Mozart appena trasferitosi nella periferia di Vienna dopo l'insuccesso del Don Giovanni e in ristrettezze economiche, avrebbe mai scritto 2 versioni di una stessa opera senza sperare in un rientro monetario?

Una testimonianza della critica situazione in cui si trovava il genio di Salisburgo nel 1788, appare in una lettera scritta proprio dal compositore nel giugno dello stesso anno e destinata all'amico massone

Johann Michael Puchberg: "Carissimo fratello! La vostra amicizia e il vostro amore mi rendono arduo nel chiederle un favore; - vi devo ancora 8 ducati. - Oltre al fatto che non posso ancora restituirevi, la mia fiducia nei vostri confronti mi spinge lontano e oso pregarvi di aiutarmi con 100 fiorini fino alla prossima settimana (quando cominceranno le mie accademie [concerti NdR] al casinò; - per quel momento avrò il denaro nelle mie mani e potrò rimborsarvi i 136 fiorini e ringraziarvi. Ho il piacere di offrirvi 2 biglietti che vi prego, quale fratello, di accettare (...)."

Puchberg risponderà con 100 fiorini. Due curiosità, prima di mettersi all'ascolto di questa sinfonia. Ludwig van Beethoven (1770 - 1827) si è probabil-

STORIA E FORTUNA DELLA SINFONIA 40 DI MOZART

Guida all'ascolto a cura di Fabrizio Rabbolini



mente ispirato al quarto movimento della sinfonia 40 per il suo terzo movimento della sinfonia numero 5 opera 67 (1807 - 1808); inoltre il Minuetto della quinta sinfonia D 485 (1816) di Franz Schubert (1797 - 1828) ricorda quello mozartiano.

mente ispirato al quarto movimento della sinfonia 40 per il suo terzo movimento della sinfonia numero 5 opera 67 (1807 - 1808); inoltre il Minuetto della quinta sinfonia D 485 (1816) di Franz Schubert (1797 - 1828) ricorda quello mozartiano.

mente ispirato al quarto movimento della sinfonia 40 per il suo terzo movimento della sinfonia numero 5 opera 67 (1807 - 1808); inoltre il Minuetto della quinta sinfonia D 485 (1816) di Franz Schubert (1797 - 1828) ricorda quello mozartiano.

mente ispirato al quarto movimento della sinfonia 40 per il suo terzo movimento della sinfonia numero 5 opera 67 (1807 - 1808); inoltre il Minuetto della quinta sinfonia D 485 (1816) di Franz Schubert (1797 - 1828) ricorda quello mozartiano.

mente ispirato al quarto movimento della sinfonia 40 per il suo terzo movimento della sinfonia numero 5 opera 67 (1807 - 1808); inoltre il Minuetto della quinta sinfonia D 485 (1816) di Franz Schubert (1797 - 1828) ricorda quello mozartiano.

mente ispirato al quarto movimento della sinfonia 40 per il suo terzo movimento della sinfonia numero 5 opera 67 (1807 - 1808); inoltre il Minuetto della quinta sinfonia D 485 (1816) di Franz Schubert (1797 - 1828) ricorda quello mozartiano.

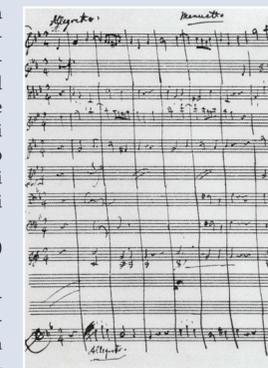
mente ispirato al quarto movimento della sinfonia 40 per il suo terzo movimento della sinfonia numero 5 opera 67 (1807 - 1808); inoltre il Minuetto della quinta sinfonia D 485 (1816) di Franz Schubert (1797 - 1828) ricorda quello mozartiano.

mente ispirato al quarto movimento della sinfonia 40 per il suo terzo movimento della sinfonia numero 5 opera 67 (1807 - 1808); inoltre il Minuetto della quinta sinfonia D 485 (1816) di Franz Schubert (1797 - 1828) ricorda quello mozartiano.

mente ispirato al quarto movimento della sinfonia 40 per il suo terzo movimento della sinfonia numero 5 opera 67 (1807 - 1808); inoltre il Minuetto della quinta sinfonia D 485 (1816) di Franz Schubert (1797 - 1828) ricorda quello mozartiano.

mente ispirato al quarto movimento della sinfonia 40 per il suo terzo movimento della sinfonia numero 5 opera 67 (1807 - 1808); inoltre il Minuetto della quinta sinfonia D 485 (1816) di Franz Schubert (1797 - 1828) ricorda quello mozartiano.

mente ispirato al quarto movimento della sinfonia 40 per il suo terzo movimento della sinfonia numero 5 opera 67 (1807 - 1808); inoltre il Minuetto della quinta sinfonia D 485 (1816) di Franz Schubert (1797 - 1828) ricorda quello mozartiano.



Manoscritto del Minuetto prima versione

NOTTE DI NOTE SOTTO LE STELLE

L'evento, organizzato dalla commissione cultura in collaborazione con l'Amministrazione comunale e la biblioteca, è stato il primo evento culturale pubblico dopo il lockdown ed è stato un successo di partecipazione

di Moris Trento

Prendete una tiepida sera di settembre nel cortile della nuova biblioteca. Aggiungete l'entusiasmo e la voglia di fare di quattro giovani musicisti di Arconate che suonano un piano, un violino, l'arpa, il clarinetto ed il basso. Mischiate tutto con brani musicali, poesia ed immagini del nostro Paese e lasciate crescere quanto basta.

Eccovi la ricetta del successo della serata del 18 settembre intitolata come una famosa canzone di Claudio Baglioni. "Notte di Note", l'evento

organizzato dalla commissione cultura in collaborazione con l'Amministrazione comunale e la biblioteca è stato il primo evento culturale pubblico dopo il lockdown. Kevin Carpenito, al violino. Claudia Del Vecchio, all'arpa e al clarinetto. Federico Mariani, al piano e al basso. Alessandro Sbaraini, al piano.

Erano tante le domande nelle teste degli organizzatori e dei ragazzi: ci sarà bel tempo? Verrà un po' di gente? Riusciremo ad emozionarli? Andrà tutto bene?

Durante le prove del pomeriggio l'an-

no. Questo momento ce lo ricorderemo per un po' di tempo. Il Comune ha ringraziato tutti i partecipanti che si sono esibiti gratuitamente: "Avete ottenuto la risposta che speravamo".

no. Questo momento ce lo ricorderemo per un po' di tempo. Il Comune ha ringraziato tutti i partecipanti che si sono esibiti gratuitamente: "Avete ottenuto la risposta che speravamo".

no. Questo momento ce lo ricorderemo per un po' di tempo. Il Comune ha ringraziato tutti i partecipanti che si sono esibiti gratuitamente: "Avete ottenuto la risposta che speravamo".



I CONSIGLI LETTERARI DELLA REDAZIONE

di Edoardo Luigi Nepa

LA CASA DELLE VOCI di DONATO CARRISI

Donato Carrisi ritorna con un nuovo straordinario thriller psicologico che tiene sempre alta la suspense. Ormai una certezza nel panorama letterario italiano, l'autore di "La casa delle voci" (che abbiamo avuto modo di ospitare anche ad Arconate) non delude ci-

mentandosi in un personaggio differente e in un viaggio nella psiche e nell'universo, tra sogno e realtà, che attraversa il mondo dei bambini. Pietro Gerber, il protagonista, non è uno psicologo come gli altri. La sua specializzazione è l'ipnosi e i suoi pazienti hanno tutti una cosa in comune: sono bambini. Spesso protagonisti

di eventi drammatici o in possesso di informazioni importanti sepolte nella loro fragile memoria, di cui la polizia si serve per alcuni filoni di indagine. Ma Pietro è il migliore di tutta Firenze, dove gli è stato affibbiato il soprannome di "addormentatore di bambini". Quando riceve una telefonata dall'altro capo del mondo da

parte di una collega austriaca che vorrebbe inviargli una paziente, Pietro reagisce con diffidenza. Hanna Hall è un'adulta, tormentata da un ricordo vivido che potrebbe non essere reale: un omicidio. E per capire se quel frammento di memoria corrisponde alla verità o è un'illusione la polizia ha un disperato bisogno di informazioni importanti sepolte nella loro fragile memoria, di cui la polizia si serve per alcuni filoni di indagine. Ma Pietro è il migliore di tutta Firenze, dove gli è stato affibbiato il soprannome di "addormentatore di bambini". Quando riceve una telefonata dall'altro capo del mondo da

parte di una collega austriaca che vorrebbe inviargli una paziente, Pietro reagisce con diffidenza. Hanna Hall è un'adulta, tormentata da un ricordo vivido che potrebbe non essere reale: un omicidio. E per capire se quel frammento di memoria corrisponde alla verità o è un'illusione la polizia ha un disperato bisogno di informazioni importanti sepolte nella loro fragile memoria, di cui la polizia si serve per alcuni filoni di indagine. Ma Pietro è il migliore di tutta Firenze, dove gli è stato affibbiato il soprannome di "addormentatore di bambini". Quando riceve una telefonata dall'altro capo del mondo da

CALENDARIO PULIZIA DELLE STRADE

NOVEMBRE 2020	DICEMBRE 2020	GENNAIO 2021	FEBBRAIO 2021
1 D	1 M	1 V	1 L
2 L	2 M	2 S	2 M
3 M	3 G	3 D	3 M
4 M	4 V	4 L	4 G
5 G	5 S	5 M	5 V
6 V	6 D	6 M	6 S ZONA 1 E ZONA 4
7 S	7 L	7 G	7 D
8 D	8 M	8 V	8 L
9 L	9 M	9 S ZONA 1 E ZONA 2	9 M
10 M	10 G	10 D	10 M
11 M	11 V	11 L	11 G
12 G	12 S ZONA 1 E ZONA 7	12 M	12 V
13 V	13 D	13 M	13 S
14 S ZONA 1 E ZONA 5	14 L	14 G	14 D
15 D	15 M	15 V	15 L
16 L	16 M	16 S	16 M
17 M	17 G	17 D	17 M
18 M	18 V	18 L	18 G
19 G	19 S	19 M	19 V
20 V	20 D	20 M	20 S ZONA 1 E ZONA 5
21 S	21 L	21 G	21 D
22 D	22 M	22 V	22 L
23 L	23 M	23 S ZONA 1 E ZONA 3	23 M
24 M	24 G	24 D	24 M
25 M	25 V	25 L	25 G
26 G	26 S ZONA 1 E ZONA 8	26 M	26 V
27 V	27 D	27 M	27 S
28 S ZONA 1 E ZONA 6	28 L	28 G	28 D
29 D	29 M	29 V	29 L
30 L	30 M	30 S	30 M
	31 G	31 D	31 M

ELENCO VIE ZONE

ZONA 1

- Via Roma
- Piazza Libertà
- Stradina Vecchia Posta
- Vicolo 11 Febbraio
- Vicolo Assunta
- Contrada S. Eusebio
- Via Matteotti
- Vicolo Manzoni
- Vicolo Goito
- Vicolo privato Calloni
- Via Turati
- Via Giolitti
- Via 24 Maggio (fino all'incrocio con Via V. Veneto)
- Via Battisti
- Via Montello
- Via Beata Vergine (fino all'incrocio con Via Montello)
- Via Carso
- Via Piave
- Via Dante
- Via Goldoni
- Via San Rocco
- Via Marconi
- Via delle Scuole (dall'incrocio con Via Roma fino a Via S. Giuseppe)
- Via San Giuseppe
- Viale della Concordia
- Via Marco Polo
- Via San Martino
- Piazzetta dell'Umiltà
- Vicolo della Fratellanza
- Vicolo della Solidarietà

ZONA 2

- Via Beata Vergine (da Via Montello al confine con Inveruno)
- Via Edison
- Via dei Pioppi
- Via degli Aceri
- Via 24 Maggio (dall'incrocio di Via V. Veneto a Via A. Volta)
- Via B. Franklin
- Via F. Petrarca
- Via A. Volta
- Via Vittorio Veneto
- Via F.lli di Dio
- Via Meucci
- Via Bonvesin De La Riva
- Via G. Deledda
- Via Molino Vecchio
- Via delle Scuole (dall'incrocio con Via S. Giuseppe a Via V. Veneto)
- Via del Pan Perduto

- Via della Pace
- 18 Via Nobel
- Via Duca D'Aosta

ZONA 3

- Viale del Lavoro
- Via dell'Artigianato
- Via dell'Industria
- Via Diaz
- Via Guido Rossa
- Via Di Vittorio
- Via Grandi
- Via Pascoli
- Via della Chimica
- Via del Commercio
- Via della Meccanica
- Via Varese (dalla rotonda al confine con Olcella alla rotonda di Viale G. Paolo II)
- Via della Tecnologia
- Via della Scienza

ZONA 4

- Via Legnano
- Vicolo Raffaello Sanzio
- Vicolo Toscanini
- Vicolo Pirandello
- Via E. Fermi
- Via Giotto
- Via Marzabotto
- Via Adua
- Via A. Diaz
- Via G. Carducci
- Via G. Leopardi
- Via C. Cattaneo
- Via U. Foscolo
- Via L. Cadorna
- Via G. Boccaccio
- Via Lazzaretto
- Via Varese (dalla rotonda di viale G. Paolo II al ponte)
- Via Moiona
- Via G. Mameli
- Via F.lli Bandiera
- Viale Giovanni Paolo II
- Via T. Speri

ZONA 5

- Via Monte Brenta
- Via Campo Croce
- Via Don Ermenegildo Bonalumi
- Via del Cardellino
- Via dell'Usignuolo
- Piazza del Pettiroso
- Via Don Nazeri
- Vicolo Padre Kolbe
- Via Verbanò

- Via Campo Fiori
- Via Marsala
- Vicolo P. G. Frassati
- Via E. Villosi
- Via A. De Gasperi
- Via S. G. Bosco
- Via Papa Giovanni XXIII
- Via San Pietro

ZONA 6

- Via Silvio Pellico
- Via 11 Settembre
- Via Alberto da Giussano
- Via 4 Novembre
- Via 9 Novembre
- Corso Italia
- Via Giulio Cesare
- Vicolo D. Manin
- Via Conte di Cavour
- Via Caduti di Nassiriyah
- Via 25 Aprile
- Via S. Luigi
- Via delle Vittorie
- Via G. D'Annunzio
- Via delle Fiandre
- Via C. Menotti
- Viale Visconti Arconati
- Via E. Berlinguer
- Via A. Sciesa
- Via Martiri di Belfiore
- Via Buscate

ZONA 7

- Corso America
- Via Brera
- Via U. Pepe
- Via G. Mazzini
- Via della Selva
- Via Zerbi
- Via dei Cipressi
- P.zza Donatori di Sangue
- Via dei Tigli
- Via dei Platani
- Via dei Pini

ZONA 8

- Via Gallarate
- Via Bustese
- Via Monte Bianco
- Stradella del Monviso
- Via Adamello
- Via Monte Rosa
- Via Monte Cervino
- Via Stelvio
- Via Boschiva

NUMERI UTILI

L'ASSISTENTE SOCIALE

riceve: martedì e mercoledì dalle ore 9 alle ore 12 con appuntamento

SERVIZIO ACCOMPAGNAMENTO ANZIANI A PRESIDI OSPEDALIERI E AMBULATORI DISTRETTUALI

per esami e visite su prenotazione presso il Comune in orari di apertura al pubblico – tel.0331.460461 int.1

SERVIZIO INFERMIERISTICO

ambulatorio comunale Piazzale Aldo Moro
martedì e giovedì dalle ore 9,30 alle ore 11,00
per prestazioni infermieristiche a domicilio tel.02-23175677
necessita prescrizione medica

SERVIZIO PRELIEVI

Lunedì e giovedì dalle ore 7,30 alle ore 8,30 – ambulatorio comunale
necessita: prescrizione medica, libretto medico,
codice fiscale e carta d'identità
Ritiro esiti: venerdì dalle ore 10,15 alle ore 10,45 – ambulatorio comunale

MEDICI DI BASE

Dr. Bison F. - Via Piave 17 - tel.0331.462550
Dr.ssa Cucco C. - Via C.Battisti - tel.335.5299834
Dr.ssa Oldani P. - Via Varese 13 - tel.0331.462632
Dr.ssa Paganini A. - P.zza Pettiroso 1 - tel.0331.433882
Prenotazione visite ambulatoriali medici di base
Segreteria Medici Associati - tel.0331.463563

Dr.ssa Parotti M. - cell. 334.8491355
call center per prenotazione visite ambulatoriali
tel. 0331-1707557

FARMACIA dr.ssa Bognetti – Piazza Libertà – tel.0331.460217
chiusura sabato pomeriggio

SPORTELLO LAVORO c/o Palazzo Municipale
giovedì pomeriggio su appuntamento

SPORTELLO IMMIGRATI c/o Palazzo Municipale
Venerdì dalle ore 10,00 alle 12,30

SERVIZIO VACCINAZIONI

Via Moroni 12 Castano Primo – tel.0331-1776372
Prenotazione vaccinazioni – tel. 800671671

SCELTA E REVOCA medico, esenzioni ecc.
tel.0331-1776364 – 0331-1776365
sede Castano Primo: Via Moroni, 12 - Castano Primo
sede Cuggiono: Via Rossetti, 3 - Cuggiono

CONSULTORIO FAMILIARE

sede Castano Primo Via Moroni, 12 – tel. 0331 1776377
sede Cuggiono Via Rossetti, 3 – tel.02 9733043

ATS DIPARTIMENTO VETERINARIO OVEST MILANESE

Ufficio di Castano Primo – tel. 0331.1621303
Distretto Veterinario Ovest Milanese – tel. 02 8578 4471/72

Liceo Linguistico Statale
d'Arconate e d'Europa

Save the date!

Incontri con i genitori: 25 novembre / 13 gennaio
Open Day Online: 28 novembre
Microlezioni Online: 12 dicembre / 9 gennaio
Incontri con le scuole secondarie di primo grado:
su appuntamento, online
Colloqui con i genitori: su appuntamento

Per informazioni e iscrizioni alle iniziative di orientamento:
<https://www.omnicomprensivoeuropeo.edu.it/pagine/liceo-iscrizioni-per-las-2021-2022>
orientamento@omnicomprensivoeuropeo.edu.it

@liceoaronate @lae_arconate



AMES
Group
GENETICA MEDICA • MICROBIOLOGIA • PATOLOGIA CLINICA



TEST ANTI-COVID AD ARCONATE

Test sierologici e/o tamponi molecolari

DAL 30 NOVEMBRE 2020 AL 13 DICEMBRE 2020

Dalle 8.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 16.30

**Presso il Centro Anziani e Pensionati
con ingresso da Via Beata Vergine**

**Riservato ai residenti e domiciliati di Arconate,
personale comunale e scolastico, che potranno scegliere
se effettuare il test sierologico, il tampone molecolare
o entrambi gli esami**

Prenotazioni **solo online** al seguente link:
<http://www.centroames.it/sierologico-arconate/>

Costo sierologico €24,50
Costo tampone €50,00

Pagamento solo tramite POS il giorno dell'effettuazione
dell'esame. Non sono ammessi contanti

L'esito del referto arriverà via mail entro 48 ore
**Chi risulterà positivo al test sierologico riceverà una mail
dal laboratorio AMES con le istruzioni per la prenotazione
del tampone molecolare, obbligatoria secondo le
disposizioni normative vigenti**

Per maggiori informazioni contattare Ames Group al numero 800586368